

INFORMAZIONI SUL SISTEMA EDUCATIVO

a cura di don Bruno Bordignon

Edizione n. 37 dell'11 novembre 2024

- 1164/24 *Maturità 2025: le novità dell'Esame di Stato e cosa aspettarsi*
- 1165/24 *Docente che lavora in scuola paritaria può accettare supplenza anche alla statale? Il “falso mito” delle 24 ore*
- 1166/24 *Divieto di fumo negli ambienti scolastici: in una scheda la sintesi*
- 1167/24 *Scuola/ Dall'educazione civica tre parole chiave che aiutano tutta la didattica*
- 1168/24 *L'intelligenza artificiale trasforma il docente-oratore in docente-designer. Di cosa si tratta? Le linee guida diffuse dalla Regione Lombardia*
- 1169/24 *PCTO di introduzione alla Geopolitica: circolare e calendario attività*
- 1170/24 *Ho laurea e 24 CFU, posso considerarmi docente abilitato? La Cassazione spiega differenza tra laurea e abilitazione. Ministero vince ricorso*
- 1171/24 *Niente lode senza unanimità di giudizio*
- 1172/24 *“Hai fatto la spia”, alunna 12enne accoltella compagno di classe: ferito non grave. Valditara: «Basta violenza, ripristinare autorità dei docenti. Vietare i social ai minori di 15 anni»*
- 1173/24 *Studente morto in alternanza scuola-lavoro: condannati tutor aziendale e operaio*
- 1174/24 *Si toglie il velo: le compagne la perseguitano*
- 1175/24 *Enna: studentessa si impicca a 15 anni, ipotesi revenge porn*
- 1176/24 *Alunna con DSA bocciata con insufficienze in sei materie. Famiglia fa ricorso e vince: “Mancata applicazione del PDP con verifiche personalizzate”*
- 1177/24 *Assegno unico universale: che cosa è, chi ne ha diritto, quanto spetta. Tutte le info utili*
- 1178/24 *Assegno unico e universale per figli a carico: come si presenta la domanda e pagamento*
- 1179/24 *Detrazioni spese sostenute da inserire nel 730, come cambiano nel 2025*
- 1180/24 *Scuole paritarie, oltre 700 mila euro agli 86 asili di Lecco e provincia*
- 1181/24 *Buona scuola: Alfieri spinge: «Se non ci sarà nella manovra le poche paritarie diventeranno scuole per ricchi»*
- 1182/24 *Buona Scuola Lombardia 2024/2025: bando da 28 milioni aperto fino al 12 dicembre. Tutte le info utili*
- 1183/24 *Cala numero studenti, ma aumentano quelli con disabilità: in 5 anni + 13,58%, i casi gravi +18,52%. Boom in Lombardia con il 29,42%. Tutti i dati e i grafici*
- 1184/24 *Detrazioni altri familiari a carico: ecco cosa cambia dal 1° gennaio 2025*
- 1185/24 *[Dal MIM](#)*

1164/24 Maturità 2025: le novità dell'esame di Stato e cosa aspettarsi

Scopri tutte le novità sulla Maturità 2025! Dalla prima e seconda prova al colloquio orale, ecco cosa sapere per affrontare con successo l'esame di Stato e ottenere il massimo del punteggio. Leggi i dettagli sulle date e i criteri d'ammissione
di Redazione 3 Ottobre 2024

La **Maturità 2025** è un momento cruciale per gli studenti delle scuole superiori. L'**esame di Stato** include due prove scritte e un colloquio orale, durante il quale verranno discusse anche le esperienze di PCTO.

Il **Ministero dell'Istruzione e del Merito** ha fissato le **date delle prove**: il primo scritto si terrà il **18 giugno**, seguito dalla seconda prova il **19 giugno**.

Scopri in questo articolo tutte le informazioni essenziali sulle **novità della Maturità 2025**, dalle tracce alle modalità d'esame, per affrontarla con la giusta preparazione.

Le date e le prove della Maturità 2025

Le date della **Maturità 2025** sono state confermate dal Ministero dell'Istruzione, e l'esame sarà articolato in due prove scritte e un colloquio orale. Vediamo nel dettaglio come si svolgeranno le singole prove e cosa aspettarsi da ciascuna di esse.

- **Prima prova Maturità 2025: il [tema di italiano](#)**

La **prima prova** della **Maturità 2025**, che si svolgerà il 18 giugno, è una prova scritta di italiano e sarà la stessa per tutti gli istituti. Gli studenti avranno a disposizione sette tracce tra cui scegliere, suddivise in tre tipologie: **analisi del testo**, **testo argomentativo** e **tema di attualità**. Ogni traccia è pensata per permettere agli studenti di esprimere le loro capacità critiche e di argomentazione, e sarà fondamentale scegliere quella più congeniale. Il tempo massimo per svolgere la prova è di sei ore, e gli studenti potranno avvalersi solo del vocabolario d'italiano.

- **Seconda prova Maturità 2025: le materie d'indirizzo**

La **seconda prova** della **Maturità 2025** si terrà il 19 giugno e varierà in base all'indirizzo di studio. Questa prova sarà incentrata sulle **materie caratterizzanti** dell'indirizzo scelto dallo studente. Il **Ministero dell'Istruzione e del Merito** comunicherà le **materie specifiche** entro gennaio, in modo da dare agli studenti il tempo necessario per prepararsi. Ogni indirizzo avrà una prova diversa, che potrà **comprendere una o più materie**. Anche la durata della prova cambia in base alla traccia e sarà specificata in calce alla traccia stessa.

- **Prova orale Maturità 2025: il colloquio interdisciplinare**

Una volta concluse le prove scritte, gli studenti dovranno affrontare il **colloquio orale**. Questa parte dell'esame è rappresentata da un dialogo multidisciplinare tra le materie studiate introdotto dal **materiale scelto dalla commissione**, con un focus particolare sull'esperienza di PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento). Durante il colloquio, si discuteranno anche argomenti di **Educazione Civica**, e sarà possibile fare riferimento al **Curriculum dello studente**. Gli argomenti saranno scelti a partire da quelli indicati nel **documento del 15 maggio**, preparato dalle commissioni.

Come funziona l'ammissione alla Maturità 2025

L'ammissione alla **Maturità 2025** è regolata da alcuni requisiti fondamentali. Il **Consiglio di classe** è responsabile della decisione sull'ammissione degli studenti, che verrà valutata durante gli scrutini di giugno. Vediamo quali sono i criteri per essere ammessi all'esame.

- **Criteri di ammissione all'esame di Stato**

Per poter accedere alla **Maturità 2025**, è necessario che gli studenti:

- Abbiano conseguito la **sufficienza in tutte le materie**;
- Abbiano partecipato alle **prove Invalsi** del 2025, che si terranno a marzo;
- Abbiano completato i **percorsi di PCTO (se confermato)**;
- Abbiano frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale.

In casi eccezionali, il Consiglio di classe può decidere di ammettere lo studente all'esame anche se non ha raggiunto la sufficienza in una materia, purché con adeguata motivazione.

Prove Invalsi e PCTO per la Maturità 2025

Le **prove Invalsi** e i **percorsi PCTO** sono parte integrante dell'esame di Stato. La partecipazione alle prove Invalsi è obbligatoria per l'ammissione alla maturità. Valutano le competenze degli studenti in italiano, matematica e inglese, si svolgeranno a marzo 2025.

Inoltre, durante l'orale, gli studenti dovranno presentare una relazione sull'esperienza di **PCTO**, evidenziando le competenze acquisite. Anche il PCTO è, secondo normativa, **requisito di ammissione alla Maturità**, ma negli ultimi anni questo requisito è stato derogato: i maturandi, quindi, non hanno avuto bisogno di completare tutte le ore per essere ammessi. Aspettiamo sviluppi e conferme per ciò che succederà per la Maturità 2025.

Come affrontare le prove della Maturità 2025

Affrontare la **Maturità 2025** richiede una preparazione strategica, che parte dall'approfondimento delle materie fino alla gestione del tempo durante le prove. Vediamo alcuni consigli utili per superare al meglio ciascuna fase dell'esame.

- Come prepararsi alla prima prova

La **prima prova** richiede una buona capacità di scrittura e di analisi. È fondamentale **esercitarsi con le diverse tipologie di tracce proposte negli anni precedenti**, cercando di migliorare la propria capacità di argomentazione e di elaborazione del testo. Ricordati di gestire bene il tempo a disposizione e di scegliere una traccia che rispecchi le tue competenze. Ovviamente - non fa mai male - è bene ripassare gli **autori studiati nel quinto anno**, in modo da essere pronti qualora si affacci uno scrittore conosciuto durante l'anno nell'analisi del testo: considera che può essere **oggetto di prima prova un autore che ha operato dall'Unità d'Italia ai giorni nostri**.

- Seconda prova: focus sulle materie d'indirizzo

Per la **seconda prova**, concentrati sulle **materie caratterizzanti** il tuo indirizzo di studio. Studiare in modo approfondito e costante ti permetterà di affrontare questa prova con sicurezza. Ricorda che ogni indirizzo di studio ha una prova diversa, quindi informati tempestivamente sulle materie selezionate dal **Ministero dell'Istruzione e del Merito**, che solitamente vengono pubblicate entro il 30 gennaio, e di **esercitarti sulle simulazioni e le tracce degli anni precedenti, per il tuo indirizzo**.

- Come affrontare l'orale della Maturità 2025

Il **colloquio orale** richiede una **preparazione su tutte le materie**. La discussione interdisciplinare ti permetterà di collegare i vari argomenti studiati durante l'anno scolastico a partire da un materiale scelto dalla commissione che probabilmente avrai già avuto modo di vedere in classe durante l'anno. Preparare una buona **mappa concettuale** ti aiuterà a esporre i tuoi argomenti in modo chiaro e ordinato.

Non dimenticare di preparare con cura la relazione sull'esperienza di **PCTO**, che sarà una parte importante dell'esame, e di prepararti sulle **domande di Educazione Civica**.

Voto Maturità 2025: come si calcola e cosa sapere

Il **voto della Maturità 2025** sarà il risultato della somma dei punteggi ottenuti nelle prove scritte, nel colloquio orale e dei **crediti scolastici** maturati durante il triennio. Ogni prova scritta verrà valutata in ventesimi, così come il colloquio orale, per un totale massimo di **60 punti**. A questi si aggiungeranno i **crediti scolastici**, che possono raggiungere fino a **40 punti**, portando il punteggio complessivo fino a **100 punti**.

- Il bonus della commissione

Oltre ai punti base, la commissione può decidere di assegnare fino a **5 punti di bonus**, qualora lo studente abbia accumulato almeno **30 punti** tra le prove scritte e l'orale, e abbia ottenuto un minimo di **50 crediti scolastici**.

- La lode

Se uno studente raggiunge il massimo punteggio, cioè **100 punti**, la commissione può attribuire la **lode** a condizione che lo studente abbia mantenuto un livello eccellente durante tutto il percorso scolastico e abbia affrontato l'esame ottenendo il punteggio massimo a tutte le prove. La decisione, tuttavia, deve essere presa **all'unanimità**.

Maturità 2025: le novità dell'esame di Stato e cosa aspettarsi

1165/24 Docente che lavora in scuola paritaria può accettare supplenza anche alla statale? Il “falso mito” delle 24 ore

di redazione

Supplenze anno scolastico 2024/25: parliamo di completamento, possibile e impossibile. È possibile svolgere alcune ore di servizio nella scuola paritaria e alcune nella scuola statale? I Dirigenti Scolastici devono modificare gli orari di servizio per permettere il completamento? E' possibile superare le 18 ore settimanali nella scuola secondaria?

Un quesito a lallaorizzonte@orizzontescuola.it

“Sono un’insegnante di scuola secondaria e ho un quesito da porvi: lavoro in una scuola paritaria per 9h a settimana ed ho appena ricevuto una supplenza breve da GI di 18h della durata di 3 mesi. È possibile fare entrambe le cose o devo rinunciare a qualche ora?”

In questo caso non ci sono molte alternative: se vuole accettare le 18 ore nella scuola statale, dovrà rinunciare alle 9 nella paritaria.

Ecco perché.

Completamento tra scuola statale e paritaria è possibile ma a determinate condizioni

Il completamento d'orario, per supplenze conferite da graduatorie di istituto nella scuola statale, è disciplinato dall'[OM n. 88/2024](#) che dispone all'art. 13 comma 21, nel caso in cui il docente abbia ottenuto uno spezzone, di poter completare l'orario anche nelle scuole non statali *“Il completamento d'orario può realizzarsi, alle condizioni predette, anche tra scuole statali e non statali, con rispettiva ripartizione dei relativi oneri.”*

Ma non è questo il caso, perché la docente riceve una supplenza ad orario intero e non ha bisogno di completamento.

Il completamento infatti, quand'anche fosse possibile, si ferma a 18 ore ossia all'orario obbligatorio di insegnamento per il corrispondente personale di ruolo, e non può arrivare a 24 ore come erroneamente si pensa.

Ma soprattutto il completamento è possibile tra spezzone della scuola statale e spezzone della scuola paritaria.

Se si ha uno spezzone nella scuola paritaria, non si può chiedere di spezzare la cattedra della scuola statale perché questa tipologia di completamento non è inserita tra le modalità prevista dall'Ordinanza. È invece possibile accettare uno spezzone che, nella somma, permetta di raggiungere max le 18 ore.

Riepilogo

Completamento di orario per supplenza spezzone conferita da GaE e GPS

- conserva titolo al completamento l'aspirante cui è conferita una supplenza ad orario non intero, a condizione che lo spezzone sia stato assegnato in presenza di posti non interi; viceversa (ossia in caso di assegnazione di spezzone, in base alle preferenze espresse, pur in presenza di posti interi), non si potrà completare;
- il completamento è possibile nella sola provincia di inserimento in graduatoria, sino al raggiungimento dell'orario obbligatorio di insegnamento previsto per il corrispondente personale di ruolo (25 ore nella scuola dell'infanzia; 22 ore +2 di programmazione nella scuola primaria; 18 ore nella scuola secondaria);
- il completamento si realizza utilizzando altre supplenze (al 30/06) a orario non intero (successivamente è possibile comunque completare anche con supplenze da GI);
- gli Uffici procedono ad assegnare il completamento orario, anche al di fuori della procedura informatizzata, secondo l'ordine delle preferenze espresse nell'istanza dall'aspirante;
- il completamento è possibile con più rapporti di lavoro a tempo determinato da svolgere in contemporaneità;
- il completamento è possibile solo tra insegnamenti per cui è omogeneo l'orario obbligatorio di insegnamento previsto per il corrispondente personale di ruolo, per cui: i docenti di scuola dell'infanzia possono completare solo in tale grado di istruzione; i docenti della primaria possono completare soltanto alla scuola primaria; i docenti della secondaria di primo e secondo grado possono completare sia nel primo che nel secondo grado, cumulando ore appartenenti sia alla medesima classe di concorso che a diverse classi di concorso.

Completamento di orario spezzone da Graduatoria di istituto

- esclusivamente nell'ambito di una sola provincia, fino al raggiungimento dell'orario obbligatorio di insegnamento previsto per il corrispondente personale di ruolo.
- con più rapporti di lavoro a tempo determinato da svolgere in contemporaneità esclusivamente per insegnamenti per i quali risulti omogenea la prestazione dell'orario obbligatorio di insegnamento prevista per il corrispondente personale di ruolo.
- Per il personale docente della scuola secondaria il completamento dell'orario con il limite rispettivo di massimo tre sedi scolastiche e massimo due comuni, tenendo presente il criterio della facile raggiungibilità.
- Il completamento d'orario può realizzarsi, alle condizioni predette, anche tra scuole statali e non statali, con rispettiva ripartizione dei relativi oneri.

Completamento di orario scuola secondaria: max 18 ore, non 24

Il completamento di orario, anche tra scuola statale e non statale, è possibile *“al raggiungimento dell'orario obbligatorio di insegnamento previsto per il corrispondente personale di ruolo (18 ore nella scuola secondaria)”*. Pertanto non si possono avere le famose “24 ore”, possibili solo in altre circostanze, tutte interne alla scuola statale.

Le risposte ai quesiti

È possibile inviare un quesito all'indirizzo lallaorizzonte@orizzontescuola.it (non è assicurata risposta individuale ma la trattazione di tematiche generali)

[Docente che lavora in scuola paritaria può accettare supplenza anche alla statale? Il "falso mito" delle 24 ore - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1166/24 Divieto di fumo negli ambienti scolastici: in una scheda la sintesi

di Antonio Fundarò

Il divieto di fumo negli istituti scolastici è uno strumento per proteggere la salute pubblica e promuovere stili di vita sani tra giovani e adulti. Tale divieto si applica non solo all'interno degli edifici scolastici ma anche alle aree esterne di pertinenza (cortili, parcheggi, ecc.), includendo anche le **sigarette elettroniche**.

Normativa di riferimento

1. [Legge n. 584/1975](#): Introdurre il divieto di fumo nei locali pubblici, inclusi ospedali, cinema, e aule scolastiche.
2. [Legge n. 3/2003, art. 51 \(Legge Sirchia\)](#): Estende il divieto di fumo a tutti i locali chiusi, incluso il luogo di lavoro e le scuole, per proteggere la salute dei non fumatori.
3. [Decreto-legge n. 104/2013](#): Estende il divieto di fumo alle aree esterne degli istituti scolastici e vieta l'uso delle sigarette elettroniche in tutte le aree chiuse delle scuole.
4. [Circolare MIUR n. 527 del 27/01/2014](#): Ribadisce l'importanza del divieto e invita le scuole a monitorare e segnalare le infrazioni.
5. [Decreto Legislativo 12 gennaio 2016, n. 6](#): Promuove la tutela della salute in ambito scolastico e ulteriormente regolamentato l'uso dei dispositivi elettronici per fumare.

Ambito di applicazione

Il divieto di fumo nelle scuole si applica:

- **All'interno degli edifici scolastici**: aule, corridoi, uffici, bagni, palestre e qualsiasi locale chiuso utilizzato per attività scolastiche.
- **Alle pertinenze esterne**: cortili, parcheggi, giardini e qualsiasi area all'aperto di pertinenza della scuola.
- **A tutte le tipologie di dispositivi per fumare**: incluse sigarette tradizionali e dispositivi elettronici.

Destinati del divieto:

- Studenti di ogni ordine e grado.
- Docenti e personale ATA.
- Visitatori, compresi genitori e fornitori occasionali.

Responsabilità del personale scolastico

Dirigente Scolastico

- Ha la **responsabilità primaria** di assicurare l'osservanza del divieto di fumo, nominando i preposti alla vigilanza (tra cui il personale ATA e i docenti).
- **Nomina dei preposti**: Assegna formalmente l'incarico di controllo e vigilanza del divieto ad alcuni membri del personale, che diventano responsabili della segnalazione delle violazioni.
- **Poteri di segnalazione**: Ha la facoltà di avviare segnalazioni e procedimenti disciplinari per chi non rispetta la normativa.

Normativa: art. 25 [D.Lgs. n. 165/2001](#); [Legge n. 584/1975](#); [Decreto-legge n. 104/2013](#)

Docenti e personale ATA

- Tutto il personale è tenuto a vigilare sull'osservanza del divieto e alla **segnalazione** di eventuali infrazioni riscontrate.
- **Obbligo di vigilanza**: In particolare durante i momenti di ricreazione e nelle aree comuni. La vigilanza spetta a tutto il personale e diventa più stringente per i docenti, che devono anche occuparsi di monitorare il rispetto del divieto da parte degli studenti nelle proprie classi.

- **Obbligo di segnalazione:** Qualora un docente o personale ATA riscontri una violazione, deve informare i preposti responsabili per avviare le procedure sanzionatorie.

Normativa : [art. 51 Legge n. 3/2003](#); [Decreto-legge n. 104/2013](#); [Circolare MIUR n. 527 del 27/01/2014](#)

Preposti alla vigilanza

- I preposti nominati dal Dirigente Scolastico hanno il compito di **verificare le infrazioni**, richiedere le generalità ai trasgressori e redigere il verbale in caso di violazione.
- **Poteri e obblighi:** Agiscono come pubblici ufficiali, possono chiedere l'identità dei trasgressori e sono tenuti a redigere un rapporto formale.
- **Incarico permanente:** I preposti mantengono il ruolo fino alla revoca del DS.

Normativa: art. 4 [Decreto-legge n. 104/2013](#); [Codice penale, art. 337](#) (resistenza a pubblico ufficiale), art. [496](#) (false dichiarazioni di identità)

Procedura di accertamento delle infrazioni

1. **Accertamento:** Quando un preposto osserva una violazione del divieto di fumo, deve contestare l'infrazione immediatamente.
2. **Identificazione:** Richiede le generalità al trasgressore, che è tenuto a fornirle in base agli articoli 337 e 496 del Codice penale. In caso di rifiuto, il preposto può avvalersi di testimoni per l'identificazione.
3. **Verbalizzazione:** Compila un verbale in triplice copia, consegnando una copia al trasgressore e trasmettendo le altre alla segreteria.
4. **Notifica ai genitori:** Se il trasgressore è minorenne, viene informata la famiglia, che risponde per la violazione commessa dal minore.

Normativa : [Codice penale, art. 337](#) e [496](#); [Legge n. 584/1975](#); [Decreto-legge n. 104/2013](#);

Sanzioni e modalità di pagamento

1. **Sanzioni pecuniarie:**
 - L'importo della sanzione per violazione del divieto varia da €27,50 a €275.
 - Raddoppio della sanzione (da €55 a €550) se la violazione avviene in presenza di donne in stato di gravidanza o bambini sotto i 12 anni.
2. **Pagamento in forma ridotta:**
 - È ammesso entro 60 giorni dalla contestazione. L'importo in misura ridotta è calcolato come il doppio della sanzione minima o un terzo della sanzione massima, a seconda della convenienza.
3. **Modalità di pagamento:**
 - Il pagamento può essere effettuato tramite modello F23, utilizzando il codice tributo 131T, o tramite bollettino postale intestato alla Tesoreria Provinciale competente.

Normativa: art. 7 [Legge n. 584/1975](#); [Legge 689/81](#), art. 16; Codice Tributo 131T ([Codice tributo](#) di cui all'Accordo Stato-Regioni, 2004)

Obblighi di informazione e prevenzione

Le scuole hanno il compito di sensibilizzare la comunità scolastica sull'importanza di rispettare il divieto di fumo e sugli effetti dannosi del fumo, anche passivo. Per questo motivo devono:

- **Installare segnaletica chiara:** in ogni locale chiuso e nelle aree di pertinenza esterne, per ricordare a tutti il divieto.
- **Pubblicare il regolamento scolastico:** applicando le disposizioni sul divieto di fumo e le relative sanzioni sul sito della scuola e nell'albo pretorio.
- **Organizzare iniziative di prevenzione:** incontri educativi e attività di sensibilizzazione per promuovere un ambiente sano e incoraggiare il tabagismo tra gli studenti.

Normativa: [Circolare MIUR n. 527 del 27/01/2014](#); [Decreto-legge n. 104/2013](#);

Funzione educativa del divieto di fumo

Il divieto di fumo nelle scuole rappresenta anche una componente educativa, favorendo la promozione di sani stili di vita tra i giovani e aiutando a prevenire comportamenti a rischio. L'istituto può integrare nelle proprie attività scolastiche dei programmi di educazione alla salute, promuovendo il rispetto delle norme come elemento di convivenza civile e di rispetto reciproco.

[Divieto di fumo negli ambienti scolastici: in una scheda la sintesi - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1167/24 Scuola/ Dall'educazione civica tre parole chiave che aiutano tutta la didattica

Le Linee guida del MIM sull'educazione civica a scuola propongono un metodo trasversale che fa bene a tutte le discipline

Nora Terzoli Pubblicato 6 Novembre 2024

In data 7 settembre il ministero dell'Istruzione e del Merito ha emanato le **nuove Linee guida** per l'insegnamento dell'**educazione civica**. Il documento non è stato esente da critiche, in particolare il Consiglio superiore della pubblica istruzione (CSPI) ha espresso, prima della loro pubblicazione, un parere in cui erano elencate diverse criticità.

In questa sede non si intende analizzare il contenuto del testo, quanto evidenziare alcuni suggerimenti metodologici, già contenuti nella legge 92 del 2019 con cui si introduceva l'insegnamento dell'educazione civica a partire dall'infanzia e per tutti gli altri ordini di scuola e ribaditi nelle successive Linee guida del 2020, che potrebbero essere utili per un rinnovamento della didattica e dell'organizzazione scolastica.

Si tratta di scelte metodologiche di cui si parla da tempo, ma che non hanno ancora trovato spazio e risonanza adeguati nelle nostre scuole.

Si potrebbe dire, e non sarebbe un azzardo, che **accogliere la sfida** dell'educazione civica potrebbe essere l'inizio per un reale cambiamento della prassi scolastica.

La lettura del documento è finalizzata dunque a identificare alcune parole chiave da estendere all'intera esperienza scolastica.

“La *trasversalità* dell'insegnamento si esprime, quindi, nella capacità di dare senso e significato a ogni contenuto disciplinare. I saperi hanno lo scopo di fornire agli allievi strumenti per sviluppare conoscenze, abilità e competenze per essere persone e cittadini autonomi e responsabili, rispettosi di sé, degli altri e del bene comune”.

Perseguire la trasversalità nella didattica dell'educazione civica potrebbe essere un esercizio utile per iniziare, anche nell'insegnamento delle altre discipline che la tradizione ci ha consegnato, un approccio interdisciplinare che valorizzi il senso e il valore della disciplina come un sapere che si è codificato nel tempo in risposta a domande incontrate dall'uomo. Partire dai problemi e dalle domande è una delle condizioni per generare senso e favorire un approccio alla disciplina non come astratta successione di contenuti, ma come risorsa per comprendere la realtà e nella realtà la presenza dell'io, che si interroga e progressivamente costruisce conoscenza.

La maggior parte dei problemi e delle domande sono però articolati, complessi, per cui è necessario che le discipline si aprano a una feconda interdisciplinarietà, per trovare risposte più esaustive, anche se pur sempre perfettibili.

L'interdisciplinarietà a sua volta ha bisogno di una risorsa senza la quale resta un miraggio, un'utopia. Lo ricordano le Linee guida: “Il Collegio dei Docenti e le sue articolazioni, nonché i team docenti e i consigli di classe, nella predisposizione del curriculum e nella sua pianificazione organizzativa, individuano le conoscenze e le abilità necessarie a perseguire i traguardi di competenza fissati dalle Linee Guida, attingendo anche dagli obiettivi specifici in esse contenuti. Possono, in sede di pianificazione, essere individuati percorsi didattici, problemi, situazioni, **esperienze anche laboratoriali** idonei ad aggregare più insegnamenti/discipline e che richiedano la specifica

trattazione di argomenti propri dell'educazione civica". Quanto elencato in merito all'educazione civica può essere traslato nella didattica delle altre discipline che, per aprirsi almeno in alcune occasioni alla prospettiva interdisciplinare, hanno bisogno di un lavoro collegiale. Interdisciplinarietà e *collegialità* sono dunque un binomio inscindibile. L'interdisciplinarietà non può essere intesa infatti come la semplice scelta di un contenuto da accostare dai diversi punti di vista delle discipline, quando un lavoro articolato che a che fare con i curricoli, i traguardi, l'identificazione degli obiettivi di apprendimento, la scelta delle metodologie, la progettazione di unità di apprendimento in cui siano contemplati compiti di realtà e la valutazione degli apprendimenti. Si tratta di un percorso necessario per arrivare a certificare competenze. Questo lavoro richiede una continuità di progettazione condivisa che può essere realizzata solo in una collegialità fattiva. Nel paragrafo delle Linee guida dedicato alla *valutazione* si fa riferimento alla necessità di una valutazione collegiale e al ricorso ad alcuni strumenti: "La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nel curriculum dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe e il consiglio di classe possono avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, finalizzati ad accertare il conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all'educazione civica". Aprire una riflessione sulla valutazione è fondamentale non solo per l'educazione civica, ma per tutte le azioni del fare scuola. Si tratta di un aspetto irrinunciabile, una leva che potrebbe essere all'origine di un fecondo cambiamento di prospettiva.

Per poter accostare la questione valutativa nella sua articolazione occorre innanzitutto ricordare che non si tratta di un processo unidirezionale: a essere valutati non dovrebbero essere solo gli apprendimenti degli studenti, ma anche le scelte della progettazione dei docenti.

Progettazione e valutazione sono infatti due azioni profondamente intrecciate, non due momenti temporali diversi. Valutazione **non è sinonimo di misurazione**, non è accostabile alla riproduzione, ma alla trasformazione. Non è un'operazione di controllo, quanto di crescita della persona. La valutazione formativa non si limita a prendere in considerazione i prodotti, ma accompagna anche i processi e non trascura l'osservazione. Per attestare questa ricca articolazione dell'iter valutativo è necessario far ricorso a strumenti quali griglie e rubriche, come proposto nelle Linee guida.

La valutazione se non viene interiorizzata (autovalutazione) dallo studente non ha un reale valore, non lo aiuta nell'apprendimento, non lo educa alla passione per lo studio, alla logica della perfettibilità del compito e alla conoscenza come cammino progressivo di approfondimento.

Le Linee guida dell'educazione civica fanno riferimento a un'altra parola chiave da perseguire nel fare scuola: *laboratorialità*. "La conoscenza e le abilità connesse all'educazione civica trovano stabilità e concretezza in modalità laboratoriali, di ricerca, in gruppi di lavoro collaborativi, nell'applicazione in compiti che trovano riscontro nell'esperienza della vita quotidiana".

Si tratta di scelte metodologiche che possono essere estese ad altri momenti dell'insegnamento-apprendimento, finalizzati a un approccio che vede lo studente impegnato, insieme ai suoi compagni e con la guida dei docenti, in una reale esperienza di **passione per la conoscenza**.

Il docente in classe osserva e guida il lavoro dei suoi studenti impegnandoli in un'avventura che coinvolge i ragazzi in prima persona nella ricerca delle risposte a domande che interrogano la loro vita e il presente in cui vivono. Gli insegnanti, senza rinunciare alla loro magisterialità, possono osservare *in itinere* il cammino di apprendimento degli studenti, sollecitando l'intrapresa personale per la costruzione di un sapere che non è sterile replicazione, ma progressiva creazione individuale e sociale.

In diversi passaggi delle Linee guida si fa riferimento a un percorso formativo che coinvolga la persona nella sua interezza e unitarietà. Si tratta di una finalità che non può essere trascurata dalla scuola, per scongiurare quello scollamento tra scuola e vita a cui spesso fanno riferimento, in modo più o meno esplicito, gli studenti quando accusano la scuola di essere noiosa e pensano che i loro interessi e le loro aspirazioni possano essere accolti e valorizzati solo al di fuori delle mura scolastiche. Percorso formativo che, come ormai evidenziano diversi studi, deve saper

coniugare *cognitive e non cognitive skills*, queste ultime infatti rivestono un ruolo rilevante non solo nel mondo del lavoro, ma anche nell'esperienza scolastica e nel successo formativo degli studenti. L'insegnamento dell'educazione civica aiuta a comprendere che la scuola, attraverso l'istruzione, persegue sempre un compito educativo, che ha bisogno dell'apporto dell'intera comunità scolastica e anche dell'extra-scuola, per poter far una sintesi efficace tra i saperi formali e informali.

SCUOLA/ Dall'educazione civica tre parole chiave che aiutano tutta la didattica

1168/24 L'intelligenza artificiale trasforma il docente-oratore in docente-designer. Di cosa si tratta? Ecco le linee guida diffuse dalla Regione Lombardia

di *Anselmo Penna*

Intelligenza artificiale, una rivoluzione che investe già (in modo più o meno evidente e consapevole) la vita quotidiana di ognuno di noi, ma che il modo di insegnare. Così, oggi 4 novembre, la Regione Lombardia ha divulgato delle linee guida su come utilizzarla in ambito educativo e scolastico.

Perché la guida?

Sono, infatti, numerose le opportunità offerta dalla IA in ambito educativo che vanno dal potenziamento di tutta la catena educativa alla personalizzazione fino alla valutazione. Ma ciò non esclude dei rischi che vanno dalla sicurezza alla privacy. Pertanto l'emanazione di linee guida puntano a fornire agli insegnanti delle secondarie "uno strumento per supportarli nella loro missione fondamentale di educatori e formatori, aiutandoli a integrare queste nuove tecnologie nelle loro attività quotidiane".

Cosa si trova dentro le linee guida?

In sintesi, le linee vanno dalla possibilità di **preparazione delle lezioni**, alla erogazione stessa. La IA aiuta anche nella **personalizzazione** dell'apprendimento e dell'apprendimento autonomo.

Aiuto arriva anche per la gestione della classe, per il **mantenimento dell'attenzione** e la gestione del tempo. Le IA hanno potenzialità anche relativamente al **tutoraggio degli studenti fuori dall'orario delle lezioni**, per aiutarli nelle difficoltà di apprendimento. Non ultimo, un aiuto può arrivare anche per la **comunicazione con la famiglia**, la **collaborazione con i colleghi** e la partecipazione a riunioni per aggiornarsi sulle nuove tecnologie.

Il ruolo dell'insegnante

In particolare, la parte iniziale della guida viene dedicata al ruolo del docente. Ciò che salta subito agli occhi è quello che viene detto come il passaggio dal modello del docente-oratore a quello del docente-designer, di esperienze di apprendimento, che richiede una trasformazione e un adattamento nelle competenze degli insegnanti. Cosa significa? Gli ambienti IA offrono potenzialità di supporto nella pratica didattica. Invece di concentrarsi esclusivamente sulla trasmissione dei contenuti, gli insegnanti sono chiamati a sviluppare le proprie doti nella **progettazione di esperienze di apprendimento** che incoraggino la **partecipazione attiva**, il **pensiero critico** e la **collaborazione** tra gli studenti. In questo contesto, le IA possono essere considerate come "sparring partner" **per i docenti, veri e propri "assistenti"** che possono supportarli nella creazione di attività didattiche innovative e personalizzate.

- [Scarica le linee guida](#)

L'intelligenza artificiale trasforma il docente-oratore in docente-designer. Di cosa si tratta? Ecco le linee guida diffuse dalla Regione Lombardia - Orizzonte Scuola Notizie

1169/24 PCTO di introduzione alla Geopolitica: circolare e calendario attività

di redazione

Con circolare del 7 novembre il Ministero segnala l'iniziativa Introduzione alla geopolitica a.s. 2024-2025 promossa dal Museo del '900 di Venezia Mestre nell'ambito del Protocollo d'intesa MIM – M9. Si tratta di un percorso finalizzato a sviluppare/consolidare le competenze di base per la comprensione degli argomenti di attualità che riguardano profili, argomenti e dinamiche di carattere geopolitico attraverso un'articolazione di moduli teorici e sezioni laboratoriali.

Il PCTO di Introduzione alla Geopolitica per l'a.s. 2024/2025 sarà erogato tra i mesi di novembre 2024 e aprile 2025 da Fondazione M9, grazie alla collaborazione con la Rivista di Affari Internazionali Atlantis, il Circolo di Studi Diplomatici con sede alla Farnesina in Roma, Confindustria, Consiglio d'Europa, Europe Direct – Commissione europea, M9 District e Ordine dei Giornalisti. Il Percorso offre un totale di 45,5 ore di Orientamento produttive di crediti per gli esami di Stato per tutti i partecipanti, suddivise tra incontri on-line e partecipazione al Festival da remoto o in presenza per i partecipanti ai laboratori.

Come aderire

L'Adesione al PCTO da parte degli Istituti scolastici va effettuata mediante l'apposita area web. Sarebbe comunque gradita anche comunicazione via email a entrambi i seguenti indirizzi di posta elettronica:

ufficiogruppi@m9museum.it

info@festivalgeopolitica.it

Il progetto formativo e la convenzione verranno sottoscritti digitalmente tra Fondazione M9 e singole scuole.

- [CIRCOLARE](#)
- [PROGRAMMA](#)

PCTO di introduzione alla Geopolitica: CIRCOLARE e calendario attività - Orizzonte Scuola Notizie

1170/24 Ho laurea e 24 CFU, posso considerarmi docente abilitato? La Cassazione spiega differenza tra laurea e abilitazione. Ministero vince ricorso

di *Avv. Marco Barone*

Nel caso in commento la Cassazione nella sua ordinanza ribadisce la differenza anche tra titolo di abilitazione e semplice possesso del titolo di studio, aspetto su cui ci soffermiamo.

Il fatto

Nel caso in commento la Corte d'Appello aveva accolto l'appello proposto dal docente nei confronti del Ministero dell'Istruzione avverso la sentenza del Tribunale di primo grado che aveva respinto la domanda del docente in questione, in possesso di laurea in giurisprudenza nonché di 24 Crediti Formativi Universitari (CFU) in materie psico-antro-pedagogiche e metodologie didattiche, intesa ad ottenere la declaratoria del suo diritto ad essere inserito nella prima fascia delle graduatorie provinciali per le supplenze e nella seconda fascia delle graduatorie di istituto per il biennio 2020/2022. La Corte d'Appello, la cui sentenza è stata impugnata dal Ministero, e su cui si pronuncia la Cassazione, accogliendo il ricorso del Ministero, ha evidenziato che è immanente nel nostro sistema giuridico il principio della uniformità dei titoli di accesso alla professione di docente, che trova la sua ratio nell'intento di assicurare la medesima professionalità dei titolari di ruolo o di

cattedra e dei supplenti e che è stato esplicitato dal d.m. n. 201 del 2000 e dal d.m. n. 131 del 2007, contenenti norme regolamentari di attuazione dell'art. 4 della legge n. 124 del 1999, con i quali si è previsto che «i titoli di studio e di abilitazione per l'inclusione nelle graduatorie di circolo e di istituto sono quelli stabiliti dal vigente ordinamento per l'accesso ai corrispondenti posti di ruolo».

Il Ministero ripercorre l'evoluzione della normativa e richiama le pronunce della Corte costituzionale e dell'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato per sostenere che da tempo il legislatore ha richiesto per l'insegnamento oltre al titolo di studio, attestante la conoscenza della disciplina specifica, anche il titolo abilitante che comprova l'idoneità all'insegnamento; aggiunge che l'art. 5 del d.lgs. n. 59 del 2017 non ha inteso affermare in via generale l'equipollenza alla abilitazione dei requisiti alternativi che consentono la partecipazione al concorso perché, al contrario, ha ribadito la ontologica diversità fra titolo di studio e abilitazione e, come già accaduto in passato, ha inteso unicamente derogare, in via transitoria ed ai limitati fini previsti dalla norma derogatoria, al principio secondo cui nella normalità l'assunzione a tempo indeterminato del docente postula il possesso di entrambi i requisiti. La Cassazione Civile Ord. Sez. L Num. 26914 /2024 sostiene le ragioni del Ministero.

La differenza tra abilitazione e titolo di studio

Il ricorso del Ministero è fondato, per le ragioni illustrate da Cass. 15 marzo 2024 n. 7084 – e dalle conformi Cass. 7 maggio 2024, n. 12416, Cass. 6 giugno 2024, n. 15838 – con la quale, all'esito della ricostruzione del quadro normativo cui si fa rinvio ex art. 118 disp. att. cod. proc. civ., è stato affermato che «In tema di supplenze temporanee, nella II fascia delle graduatorie di circolo e di istituto di cui all'art. 5, comma 3, del d.m. del 13 giugno 2007, vanno inseriti i soli aspiranti titolari di abilitazione, ai quali non possono essere equiparati quelli che vantano esclusivamente il possesso congiunto della laurea e di 24 crediti formativi universitari o accademici, ai sensi dell'art. 5, comma 1, d.lgs. n. 59 del 2017, nel testo vigente dal 1° gennaio 2019 fino alla sua modifica, avvenuta con d.l. n. 36 del 2022, conv., con modif., dalla legge n. 79 del 2022, i quali, invece, devono trovare posto nella III fascia delle menzionate graduatorie».

Il principio di diritto enunciato, che va ribadito anche in questa sede, si fonda ***sulla ontologica diversità fra “titolo di abilitazione”, che si consegue solo all'esito dei diversi percorsi abilitativi che il legislatore, nel corso degli anni, ha previsto e disciplinato, e “titolo di studio”, nonché fra il primo ed i requisiti di partecipazione alle procedure concorsuali, il cui superamento è stato equiparato dal legislatore all'abilitazione all'insegnamento.***

Conclude la Cassazione che si tratta di una distinzione sempre sottolineata dalla giurisprudenza della Corte (cfr. in motivazione Cass. 11 maggio 2021 n. 12424) e dalla giurisprudenza amministrativa (cfr. C.d.S. n. 2166/2023; C.d.S. n. 8983/2022; C.d.S. n. 2264/2018) e che nella fattispecie trova specifico riscontro nell'art. 5 del d.lgs. n. 59/2017, erroneamente valorizzato dalla Corte territoriale per trarne argomenti a favore dell'originario ricorrente ha, pertanto, errato la Corte territoriale nel ritenere, ai fini del richiesto inserimento nella II fascia delle graduatorie di circolo e di istituto equipollente al titolo abilitante il conseguimento della laurea e di 24 crediti formativi, sicché la sentenza impugnata deve essere cassata.

[Ho laurea e 24 CFU, posso considerarmi docente abilitato? La Cassazione ci spiega differenza tra laurea e abilitazione, Ministero vince ricorso - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1171/24 Niente lode senza unanimità di giudizio

Il Tar Lazio chiarisce che alle due le condizioni per ottenere la lode - punteggio massimo per il credito scolastico e punteggio massimo per ogni prova d'esame - si aggiunge il parere concorde di tutti i commissari

di Pietro Alessio Palumbo

Secondo il Tar Lazio (sentenza 18170/2024) sono due le condizioni per ottenere la lode: il punteggio massimo per il credito scolastico e il punteggio massimo per ogni prova d'esame. E con il vincolo della presenza dell'unanimità dei commissari: solo in tal caso la Commissione “può motivatamente” attribuire la lode.

La vicenda

Nella vicenda affrontata dal giudice amministrativo capitolino il ricorrente al termine dell'anno scolastico aveva conseguito il diploma di maturità scientifica con il voto di 100/100esimi.

[Niente lode senza unanimità di giudizio - Il Sole 24 ORE](#)

Alunno con quattro insufficienze viene bocciato, i genitori fanno ricorso al Tar, ma lo perdono: “La bocciatura non è un giudizio negativo in assoluto, ma segno che il ragazzo debba migliorare”. SENTENZA

di redazione

Il TAR per il Veneto ha respinto il ricorso presentato dai genitori di uno studente non ammesso alla classe successiva presso un liceo scientifico.

La sentenza, emessa il 5 settembre 2024, conferma la decisione del Consiglio di Classe, che aveva deliberato la non ammissione dello studente a causa di gravi insufficienze in quattro materie, tra cui matematica e fisica.

I genitori, rappresentati dal proprio legale, contestavano la decisione della scuola lamentando una presunta violazione del diritto alla valutazione trasparente, un'errata applicazione dei criteri di arrotondamento dei voti, disparità di trattamento rispetto ad altri studenti e una motivazione insufficiente a sostegno della bocciatura.

Il TAR, tuttavia, ha ritenuto le doglianze infondate, sottolineando come la valutazione del Consiglio di Classe fosse ampiamente motivata e supportata dalle evidenze del rendimento scolastico dello studente.

“Il giudizio di non ammissione”, si legge nella sentenza, “non rappresenta un giudizio negativo in assoluto, ma il riconoscimento della necessità che lo studente rafforzi le proprie cognizioni di base per affrontare con successo l'ulteriore corso di studi”.

Il Tribunale ha inoltre ribadito che la valutazione degli insegnanti, basata su elementi pedagogici e didattici, non può essere sindacata dal giudice amministrativo.

- [SENTENZA](#)

[Alunno con quattro insufficienze viene bocciato, i genitori fanno ricorso al Tar, ma lo perdono: “La bocciatura non è un giudizio negativo in assoluto, ma segno che il ragazzo debba migliorare”. SENTENZA - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1172/24 “Hai fatto la spia”, alunna 12enne accoltella compagno di classe: ferito non grave. Valditara: «Basta violenza, ripristinare autorità dei docenti. Vietare i social ai minori di 15 anni»

di redazione

Una studentessa di 12 anni ha aggredito con un coltello un suo compagno di classe nel cortile di un istituto comprensivo a Roma. L'episodio, accaduto nella mattinata, sembra essere scaturito da una lite tra i due minorenni.

Immediato l'intervento dei Carabinieri della Compagnia di Castel Gandolfo, allertati dalla stessa ragazzina che, in lacrime, ha chiamato il 112 subito dopo l'aggressione.

Il ragazzino ferito è **stato prontamente soccorso e trasportato in codice giallo** all'Ospedale Pediatrico Bambin Gesù di Roma. Fortunatamente, le sue condizioni non sembrano essere gravi e non è in pericolo di vita. Subito dopo il ferimento, sono intervenuti il preside e il personale della scuola per soccorrere il ragazzo, che ha riportato **lievi ferite a una mano e al petto**.

Le forze dell'ordine hanno recuperato l'arma utilizzata nell'aggressione e stanno indagando sulle cause che hanno portato al gesto estremo.

Secondo quanto ricostruito dai militari dell'Arma con il racconto della 12enne, nei giorni precedenti il compagno l'avrebbe accusata di aver copiato un compito e quindi lei, a sua volta, lo ha accusato di aver fatto la spia. L'autorità giudiziaria è stata informata e la ragazzina è stata riaffidata ai genitori.

Poco dopo sono arrivate le parole del Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara: *"Dobbiamo dire basta a questo diffondersi della violenza fra i giovani. Abbiamo approvato nuove norme sulla condotta. Quest'anno entreranno in vigore. Vogliamo ripristinare l'autorità dei docenti nelle classi. Dobbiamo vietare l'utilizzo dei social ai minori di 15 anni. Vogliamo proteggere i nostri giovani"*.

"Hai fatto la spia", alunna 12enne accoltella compagno di classe: ferito non grave. Valditara: "Basta violenza, ripristinare autorità dei docenti. Vietare i social ai minori di 15 anni" - Orizzonte Scuola Notizie

1173/24 Studente morto in alternanza scuola-lavoro: condannati tutor aziendale e operaio

di redazione

Per la morte di Lorenzo Parelli, lo studente di 18 anni morto in alternanza scuola-lavoro il 21 gennaio 2022, il Gup di Udine ha emesso sentenze di condanna per omicidio colposo, con l'aggravante della violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

È stato condannato a 3 anni di reclusione l'operaio che affiancò Parelli al momento dell'incidente e che si era temporaneamente allontanato dalla postazione, è stato condannato.

Il tutor aziendale, che quel giorno risultava assente per motivi legati al Covid-19, ha ricevuto una condanna di 2 anni e 4 mesi. Entrambi sono stati giudicati colpevoli per il loro ruolo nella mancata supervisione e per la non osservanza delle norme di sicurezza sul luogo di lavoro.

L'imprenditore e datore di lavoro ha ottenuto l'accettazione del patteggiamento a 3 anni di reclusione. La sua azienda è stata inoltre sanzionata con una multa di 23 mila euro, in relazione alla violazione delle normative di sicurezza che hanno contribuito all'incidente fatale.

Studente morto in alternanza scuola-lavoro, condannati tutor aziendale e operaio - Orizzonte Scuola Notizie

1174/24 Si toglie il velo: le compagne la perseguitano

Una minorenne di origini marocchine, bullizzata fra i banchi da 3 ex amiche per aver deciso di non coprirsi più il capo. Insulti, minacce, si è arrivati alle botte appena fuori l'istituto con conseguenti 10 giorni di prognosi. Tutte e tre 15enni, originarie del Marocco e nate in Italia
di Redazione Scuola

Fino a pochi giorni prima, racconterà agli inquirenti, le tre coetanee le considerava compagne di scuola come tante altre, ma dalla decisione di togliersi il velo in avanti, le stesse sarebbero diventate nemiche della peggior specie: insulti, minacce, si è arrivati addirittura alle botte appena fuori l'istituto

con conseguenti dieci giorni di prognosi. Per la procura dei minori di Bologna un caso di stalking al quale si aggiungono anche l'ipotesi di lesioni in concorso e un paio di aggravanti. Tutte e tre 15enni, originarie del Marocco e nate in Italia, sono iscritte nel registro degli indagati di un'inchiesta affidata alla polizia locale che a quanto risulta sarebbe ancora aperta.

La vicenda

Porta alla bassa modenese la vicenda di una minorenni, sempre di origini marocchine, bullizzata fra i banchi per aver deciso di non coprirsi più il capo. Una scelta, la sua, fatta assieme alla famiglia che, previo tacito assenso, non si è mai opposta. Se in un primo momento la presunta vittima si era rivolta alle tre 'amiche' chiedendo un parere a proposito della sua decisione di scoprirsi, che evidentemente stava concretamente maturando, una volta cominciato ad andare a scuola senza quel velo le cose sono precipitate. E il velo è il motivo cristallizzato sia nel racconto della minorenni che nelle indagini fin qui svolte dagli inquirenti. Risalgono all'incirca alla scorsa primavera gli episodi raccontati dalla giovane, la cui responsabilità lei stessa imputa al terzetto: insulti e minacce sia faccia a faccia che nei social, allusioni alla sfera sessuale come se l'assenza del velo assumesse un significato anche da quel punto di vista. Atti persecutori che col tempo avrebbero portato la minore a sviluppare disturbi d'ansia tali da doversi rivolgere, accompagnata dalla famiglia, ad uno psichiatra. Non solo, la giovane avrebbe preso ad andare a scuola accompagnata dalla sorella, per avere protezione. Dopo la pausa estiva, con la ripresa delle lezioni, gli atti persecutori non solo non si sono fermati, si è andati oltre.

La denuncia

La giovane nella sua denuncia ha riferito infatti di essere stata aggredita e picchiata fuori dall'istituto che le quattro minorenni frequentano. Ricostruzione accompagnata da una prognosi di dieci giorni. Le tre minorenni indagate dalla procura dei minori bolognese sono state ascoltate dagli inquirenti. Una di loro avrebbe avuto un ruolo più di rilievo delle altre due, soprattutto nell'aggressione fisica. "Ha risposto a tutte le domande che le sono state rivolte - fa sapere il suo avvocato, il bolognese Vincenzo Patera - Avrà modo anche di comprendere eventuali sbagli commessi. Le indagini sono ancora in corso".

[Si toglie il velo, le compagne la perseguitano - Il Sole 24 ORE](#)

1175/24 Enna: studentessa si impicca a 15 anni, ipotesi revenge porn

È stata la madre a trovare la giovane, soffocata con una corda di altalena al collo. La Procura ha aperto un fascicolo a carico di ignoti per istigazione al suicidio. Qualcuno avrebbe parlato di alcuni video che circolavano in chat

di Redazione Scuola 6 novembre 2024

Si fa strada l'ipotesi del revenge porn nel suicidio di una giovanissima studentessa di quindici anni residente nella provincia di Enna. La giovane è stata trovata soffocata con una corda di altalena al collo, nella casa di campagna di famiglia, dalla madre, di origini cubane, che ha subito avvisato la polizia. Inutili i soccorsi, con il medico dell'ambulanza che ha provato inutilmente a rianimare la giovanissima. La Procura di Enna ha aperto un fascicolo a carico di ignoti per istigazione al suicidio, un atto necessario per procedere al sequestro del cellulare e dei supporti informatici della ragazza sui quali si proverà a scavare tra chat e piattaforme social per comprendere se la quindicenne sia rimasta vittima di una storia dai contorni ancora oscuri.

La studentessa

La studentessa, che frequentava il liceo scientifico ed era fidanzata con un coetaneo di un altro paese, aveva chiesto di uscire prima da scuola perché avrebbe accusato un malore. Così i genitori erano

andati a prenderla per accompagnarla a casa, poco fuori il paese. La madre si era poi allontanata per andare a fare degli acquisti, prima di rientrare a casa e fare la macabra scoperta

La ricostruzione

Dalle prime testimonianze raccolte a scuola dagli inquirenti è emerso che la ragazza, durante la ricreazione, avrebbe avuto un violento alterco con una compagna. Una lite tra adolescenti dove ad un certo punto qualcuno avrebbe parlato di alcuni video che circolavano in chat. Dopo qualche spintone e alcune parole di troppo le due ragazze sarebbero rientrate in classe. Ma la giovane avrebbe chiesto agli insegnanti di chiamare casa perché non si sentiva bene. Così la quindicenne, che viveva con i genitori e altri due fratelli più piccoli, un maschio e una femmina, avrebbe lasciato la classe prima della fine dell'orario di lezione.

La dirigente: “Era una ragazza solare”

“Era una ragazza solare - dice la dirigente scolastica - Era arrivata lo scorso anno da Milano ma il suo profitto era ottimo. La scuola oggi è turbata e incredula. Io stessa quando ieri ho appreso la notizia non riuscivo a crederci. Il nostro istituto è come una famiglia. La ragazza viene descritta dai suoi insegnanti come serena, vivace, bene inserita in classe e con un ottimo profitto. E poi noi abbiamo uno psicologo al quale gli studenti possono rivolgersi. Perché non chiedere aiuto?”. Gli allievi della scuola hanno osservato oggi un momento di preghiera e hanno deciso di rinunciare all'assemblea di istituto prevista tra qualche giorno in segno di solidarietà. Oggi qualcuno ha portato un mazzo di fiori sul banco della studentessa. Un dolore corale, anche se molti avrebbero saputo di quei video che giravano in chat. Secondo alcune testimonianze la ragazza sarebbe stata perfino dileggiata pubblicamente. Una circostanza che le avrebbe causato uno stato di profonda prostrazione, fino a spingerla al suicidio.

Lutto cittadino

Il sindaco del paese annuncia che sarà istituito il lutto cittadino nel giorno dei funerali postando sul suo profilo facebook una candela accesa listata a nero. “Mi stringo con profonda tristezza - scrive - alla famiglia e agli amici della nostra giovane concittadina. Oggi è il momento del cordoglio e della vicinanza ai familiari ma sarà necessario, come comunità, riflettere insieme su quanto accaduto”.

[Enna, studentessa si impicca a 15 anni, ipotesi revenge porn - Il Sole 24 ORE](#)

1176/24 Alunna con DSA bocciata con insufficienze in sei materie. Famiglia fa ricorso e vince: “Mancata applicazione del PDP con verifiche personalizzate”

di redazione

Il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio ha emesso un'ordinanza significativa il 28 ottobre 2024, ribaltando la bocciatura di una studentessa liceale con Disturbi Specifici dell'Apprendimento. La studentessa, non ammessa alla classe quarta a causa di insufficienze in sei materie, ha contestato la mancata applicazione del Piano Didattico Personalizzato. Il PDP, strumento fondamentale per garantire il diritto allo studio degli studenti con DSA, prevedeva prove di verifica personalizzate in base alle specifiche esigenze della ragazza.

Il TAR ha accolto il ricorso, evidenziando come la maggior parte dei docenti si fosse limitata a ridurre la quantità di lavoro richiesto nelle verifiche, senza però attuare una reale personalizzazione delle prove stesse, requisito essenziale per una valutazione adeguata delle competenze della studentessa. L'ordinanza dispone quindi l'ammissione della studentessa alla classe successiva, “congelando” di fatto la bocciatura. Come sottolineato dagli avvocati Antonio De Angelis e Daniele Proietti, legali della studentessa, “Ridurre di qualche riga la versione di latino o di qualche esercizio la prova di

matematica non è sufficiente. È necessaria una vera personalizzazione della prova, in base al tipo di disturbo”.

Gli avvocati auspicano un intervento del Ministero dell’Istruzione per garantire una formazione specifica ai docenti sulla corretta redazione e, soprattutto, applicazione dei PDP, al fine di evitare discriminazioni e garantire a tutti gli studenti con DSA pari opportunità di apprendimento. “Spesso i docenti non sono adeguatamente preparati a gestire l’attuazione dei piani didattici personalizzati”, ha dichiarato l’avvocato De Angelis.

- [LEGGI L’ORDINANZA](#)

[Alunna con DSA bocciata con insufficienze in sei materie. Famiglia fa ricorso e vince: "Mancata applicazione del PDP con verifiche personalizzate" - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1177/24 Assegno unico universale: che cosa è, chi ne ha diritto, quanto spetta. Tutte le info utili [FAQ e VIDEO TUTORIAL]

di redazione

Tutte le informazioni utili che riguardano l’assegno unico per i figli a carico: chi può fare domanda, chi sono i beneficiari, quanto spetta, quali voci della busta paga o della pensione sostituisce.

L’assegno unico universale **spetta a tutti i nuclei familiari indipendentemente dalla condizione lavorativa dei genitori (lavoratori dipendenti, lavoratori autonomi, pensionati, non occupati, disoccupati, percettori di reddito di cittadinanza).**

La domanda può essere presentata attraverso:

- il sito internet www.inps.it (con accesso diretto al servizio in evidenza tramite SPID, Carta d’Identità Elettronica 3.0 (CIE) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS))
- il numero verde 803.164 (gratuito da rete fissa) o il numero 06 164.164 (da rete mobile, con la tariffa applicata dal gestore telefonico);
- gli enti di patronato;
- le sedi INPS più vicine.

Coloro che presenteranno la domanda riceveranno l’assegno già a partire dalla seconda metà del mese successivo a quello di presentazione dell’istanza.

A partire dal mese di marzo 2022, in attuazione della normativa, sono cessate le prestazioni attualmente erogate in busta paga o con la pensione per il nucleo familiare e le detrazioni fiscali relative.

L’assegno unico sostituisce tutte le altre prestazioni ed è da INPS sull’iban indicato dal richiedente.

ATTENZIONE!

A partire dal 1° marzo 2022:

- non sono più riconosciuti l’Assegno per il nucleo familiare [ANF](#) e di Assegni familiari [AF](#), ai nuclei con [figli](#) per i quali subentra l’[AssegnoUnico](#);
- continueranno a essere riconosciute le prestazioni di ANF e AF ai nuclei composti unicamente dai coniugi (se non separati), dai fratelli, dalle sorelle e dai nipoti di età inferiore a 18 anni compiuti o senza limiti di età se invalidi impossibilitati permanentemente a lavorare, o, se rimasti orfani di entrambi i genitori, non abbiano conseguito il diritto a pensione ai superstiti.

Le precisazioni: <https://bit.ly/3swOVev>

Le FAQ dell’INPS

L’Isee è obbligatorio?

No, la **prestazione Assegno unico ha carattere universalistico** e può essere richiesta anche in assenza di ISEE. Se il richiedente, o comunque il nucleo familiare del richiedente, non ha un ISEE valido al momento di presentazione della domanda, l'Assegno sarà calcolato con l'importo minimo previsto dalla normativa.

È obbligatorio comunicare all'INPS eventuali variazioni del nucleo familiare sia attraverso la procedura dell'Assegno unico sia tramite ISEE.

Quando verrà pagato l'assegno unico?

I pagamenti dell'asegno unico cominceranno a essere erogati il mese successivo a quello di presentazione della domanda.

L'Assegno unico concorre alla formazione del reddito imponibile ai fini IRPEF ?

No, l'importo dell'Assegno unico non concorre alla formazione del reddito ai fini IRPEF , in quanto esente.

Assegno unico universale gravidanza

Per i nuovi nati l'Assegno unico decorre dal settimo mese di gravidanza. La domanda va presentata dopo la nascita, dopo che è stato attribuito al minore il codice fiscale. Con la prima mensilità di Assegno saranno pagati gli arretrati a partire dal settimo mese di gravidanza. L'Assegno unico non è comunque compatibile è cumulabile anche con il Bonus nascita previsto dalla Legge di Bilancio 2025.

Assegno unico universale cosa sostituisce

Il Premio alla nascita (Bonus mamma domani), l'Assegno di natalità (Bonus bebè), gli ANF e le detrazioni per i figli a carico al di sotto dei 21 anni. Rimangono in vigore la maternità comunale di 1.700 euro e il Bonus nido e dal prossimo anno (2025) è previsto anche il Bonus per i nuovi nati da 1.000 euro.

Altri bonus

L'Assegno è compatibile con la fruizione di altre misure in denaro a favore dei figli a carico erogate dalle regioni, province autonome di Trento e di Bolzano e dagli enti locali, ed è compatibile anche con il Bonus asilo nido.

Chi deve presentare la domanda?

Uno dei due genitori esercenti la responsabilità genitoriale, oppure il tutore, o anche il figlio maggiorenne per sé stesso.

La domanda di Assegno unico per i figli è presentata dal genitore una volta sola per ogni anno di gestione e deve indicare tutti i figli per i quali si richiede il beneficio, con la possibilità di aggiungere ulteriori figli per le nuove nascite.

Pagamento dell'assegno unico universale

Sul conto corrente bancario o postale, bonifico domiciliato presso sportello postale, libretto postale, conto corrente estero area SEPA, carta prepagata con IBAN. Questi conti devono essere intestati al richiedente o all'altro genitore (se viene scelta la ripartizione dell'importo).

[Assegno unico universale, che cosa è, chi ne ha diritto, quanto spetta. Tutte le info utili \[FAQ e VIDEO TUTORIAL\] - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1178/24 Assegno unico e universale per figli a carico: come si presenta la domanda e pagamento

di Davide Scalisi

L'assegno unico e universale per i figli a carico spetta a tutti i genitori di figli con età fino a 21 anni. Vediamo, quindi, come si effettua l'istanza e come sarà erogato il beneficio, con alcune importanti specificazioni nel caso di genitori separati/divorziati.

L'assegno unico e universale per i figli a carico **riguarda tutte le categorie di lavoratori dipendenti** (sia pubblici che privati), **autonomi, pensionati, disoccupati**, etc.

Come previsto dall'art. 3 del Decreto, presupposto per il riconoscimento dell'Assegno è che, al momento della presentazione della domanda e per tutta la durata del beneficio, **l'istante sia in possesso** dei seguenti **requisiti di cittadinanza, residenza e soggiorno**:

- sia cittadino italiano o di uno Stato membro dell'UE o suo familiare, titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, oppure sia cittadino di uno Stato non appartenente all'UE in possesso del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo, oppure sia titolare di permesso unico di lavoro autorizzato a svolgere un'attività lavorativa per un periodo superiore a sei mesi o titolare di permesso di soggiorno per motivi di ricerca autorizzato a soggiornare in Italia per un periodo superiore a sei mesi;
- sia soggetto al pagamento dell'imposta sul reddito in Italia;
- sia residente e domiciliato in Italia;
- sia o sia stato residente in Italia per almeno due anni, anche non continuativi, ovvero sia titolare di un contratto di lavoro a tempo indeterminato o a tempo determinato di durata almeno semestrale.

Quando presentare l'istanza e quando sarà corrisposto l'Assegno?

La domanda per l'Assegno unico e universale è annuale, può essere presentata **a partire dal 1° gennaio 2022** da uno dei due genitori esercenti la responsabilità genitoriale. Al compimento dei 18 anni, i figli possono inoltrare l'istanza, anche se già presentata dai genitori, e richiedere la corresponsione diretta della quota di AUU loro spettante.

L'Assegno sarà corrisposto a partire **dal mese successivo a quello di presentazione della domanda**.

Modalità di presentazione delle domande

Come specificato nel Messaggio INPS n. 4748, *“la domanda di assegno unico e universale per i figli è presentata dal genitore una volta sola per ogni anno di gestione e deve indicare tutti i figli per i quali si richiede il beneficio, con la possibilità di aggiungere ulteriori figli per le nuove nascite che dovessero verificarsi in corso d'anno e ferma restando la necessità di aggiornare la Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) per gli eventi sopravvenuti”*.

La domanda può essere presentata attraverso i seguenti canali:

- accedendo dal **sito INPS**, servizio **“Assegno unico e universale per i figli a carico”** con SPID almeno di livello 2, Carta di Identità Elettronica 3.0 (CIE) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS);
- **Contact Center Integrato**, contattando il numero verde 803.164 (da rete fissa) o il numero 06 164.164 (da rete mobile);
- **Istituti di Patronato**.

Pagamento “in misura intera” o “ripartita”

Ai sensi dell'art. 6, c. 4, del decreto legislativo in commento, *“l'assegno è corrisposto dall'INPS ed è erogato al richiedente ovvero, a richiesta, anche successiva, in pari misura tra coloro che esercitano la responsabilità genitoriale”*.

Il richiedente, ai fini del pagamento “in misura intera” o “ripartita”, può scegliere tre diverse opzioni:

1. **“In accordo con l’altro genitore chiedo che l’intero importo dell’assegno mi sia corrisposto in qualità di richiedente”**: opzione per i genitori coniugati, che abbiano deciso di far pervenire il pagamento del 100% ad uno solo di essi.

Tuttavia, tale opzione può essere selezionata *“anche nel caso in cui i genitori separati/divorziati, siano comunque d’accordo tra loro sul pagamento in misura intera al richiedente. Nei medesimi casi di genitori coniugati/separati/divorziati, si può optare anche per il pagamento ripartito selezionando la seconda o la terza casella della domanda”*.

Nel caso di “affidamento esclusivo”, il pagamento del 100% spetterà, generalmente, al genitore affidatario, selezionando la casella a).

Nel caso di “affidamento condiviso”, invece, si può scegliere il pagamento ripartito al 50%, flaggando una delle due seguenti opzioni:

2. **“Chiedo che l’importo dell’assegno sia corrisposto in misura ripartita al 50% tra i due genitori e dichiaro di essere stato autorizzato dall’altro genitore ad indicare la modalità di pagamento della sua quota”**;
3. **“Chiedo che l’importo dell’assegno sia corrisposto in misura ripartita al 50% tra i due genitori e in mancanza di accordo indicherò solo le modalità di pagamento per la mia quota di assegno”**.

Infine:

- **nel caso di affidamento condiviso**, in cui *“con provvedimento del giudice venga stabilito il collocamento del minore presso il richiedente si può optare per il pagamento al 100% al genitore collocatario, salva comunque la possibilità per l’altro genitore di modificare la domanda in un momento successivo optando per il pagamento ripartito”*.
- **nel caso di nomina di un tutore o di un soggetto affidatario**, il richiedente dovrà presentare la domanda selezionando la relativa opzione: l’assegno sarà erogato al tutore o all’affidatario nell’esclusivo interesse del minore.

Modalità di erogazione dell’assegno

L’assegno viene erogato dall’INPS attraverso le seguenti modalità:

a) accreditato su IBAN. Gli strumenti di riscossione dell’assegno sono i seguenti:

- conto corrente bancario;
- conto corrente postale;
- carta di credito o di debito dotata di codice IBAN;
- libretto di risparmio dotato di codice IBAN;

b) consegna in contanti presso uno degli sportelli postali del territorio italiano;

L’IBAN, sul quale viene richiesto l’accredito dell’Assegno, **deve risultare intestato/cointestato al beneficiario dello stesso**, salvo che la domanda venga inoltrata dal tutore di genitore incapace: in tal caso, l’IBAN può essere intestato/cointestato al tutore, oltre che al genitore.

I controlli inerenti la titolarità dell’IBAN sono effettuati dall’INPS tramite *“un apposito processo telematico strutturato con Poste Italiane e con tutti gli Istituti di credito convenzionati per il pagamento delle prestazioni pensionistiche in Italia. In caso di accredito dell’assegno su strumenti di riscossione aperti presso prestatori di servizi di pagamento non convenzionati ovvero operanti in uno degli altri Paesi dell’area SEPA il richiedente dovrà fornire il modello di identificazione finanziaria previsto dall’Unione Europea, debitamente compilato, sottoscritto e validato dall’emittente lo strumento di riscossione”*.

- [Chiarimenti INPS](#)

[Assegno unico e universale per figli a carico: come si presenta la domanda e pagamento - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1179/24 Detrazioni spese sostenute da inserire nel 730, come cambiano nel 2025

di *Patrizia Del Pidio*

Cambia il diritto alle detrazioni sulle spese sostenute (quelle da inserire nella dichiarazione dei redditi), ecco per chi viene inserito un tetto limite al diritto.

Quando si presenta la dichiarazione dei redditi ogni contribuente ha diritto a portare in detrazione eventuali spese sostenute durante l'anno di imposta di riferimento. Le voci di spesa che maggiormente impattano sull'Irpef da pagare, riducendo l'imposizione fiscale, sono quelle al 19% che tutti effettuano durante l'anno e nello specifico quelle maggiormente usate sono:

- spese sanitarie;
- spese veterinarie (massimo 550 euro per contribuente l'anno)
- spese di istruzione (fino a un massimo di 800 euro per ogni studente presente nel nucleo familiare);
- interessi passivi dei mutui per l'acquisto prima casa (fino a un massimo di 4.000 euro l'anno);
- spese funebri;
- detrazione per il canone di locazione;
- detrazione spese universitarie.

Ci sono altre decine di voci che danno diritto a uno sconto di imposta e fino al 2024 poteva essere detratte tutte fino a capienza fiscale (per redditi fino a 120.000 euro l'anno, il diritto si riduceva, poi, fino ad annullarsi per redditi oltre i 240.000 euro l'anno).

A queste, poi, si aggiungono le detrazioni spettanti per i bonus edilizi (bonus ristrutturazioni, ecobonus, bonus barriere architettoniche, superbonus ecc...) che variano dal 50 al 85%.

Detrazioni: le novità per il 2025

La Legge di Bilancio 2025 inserisce un limite massimo alle detrazioni di imposta in base al reddito dichiarato specificando che per chi ha redditi superiori a 75.000 euro potrà beneficiare delle detrazioni fiscali, considerate nel loro ammontare complessivo, fino a un limite che è definito dall'importo base stabilito in base al reddito moltiplicato per un coefficiente che varia in base al numero dei figli a carico presenti nel nucleo.

L'importo base da moltiplicare per il coefficiente è pari a:

- 14.000 euro, se il reddito complessivo del contribuente è superiore a 75.000 euro;
- 8.000 euro, se il reddito complessivo del contribuente è superiore a 100.000 euro"

Il coefficiente per il quale moltiplicare l'importo base è pari a:

- 0,50, se nel nucleo familiare non sono presenti figli a carico;
- 0,70, se nel nucleo familiare è presente un figlio a carico;
- 0,85, se nel nucleo familiare sono presenti due figli a carico;
- 1, se nel nucleo familiare sono presenti più di due figli a carico, o almeno un figlio con disabilità accertata ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992 n. 104, a carico.

La Legge di Bilancio specifica anche che per le spese detraibili la cui detrazione è suddivisa su più annualità (interessi passivi del mutuo o bonus edilizi) si tiene in considerazione solo, per l'ammontare complessivo delle detrazioni spettanti, solo la detrazione che spetta per quella specifica annualità.

Detrazioni e novità 2025, in cosa si traducono?

Per chi ha redditi fino a 75.000 euro la novità non ha nessun impatto: nulla cambia per le spese detraibili che potranno essere continuate a fruire esattamente come negli anni precedenti fino a capienza fiscale. Solo per chi ha redditi superiori a 75.000 si applicherà il limite massimo alle detrazioni spettanti e l'importo base (14.000 e 8.000) dovrà essere moltiplicato per il numero di figli

a carico presenti nel nucleo (figli con redditi fino a 4.000 euro se con età fino a 24 anni, con redditi fino a 2.840,51 euro se con 24 anni compiuti).

Per fare qualche esempio:

- un lavoratore con due figli a carico (coefficiente 0,85) e reddito di 80.000 euro ha diritto a detrazioni pari a $14.000 \times 0,85 = 11.900$ euro l'anno. Tutte le spese che superano questo importo non potranno essere portate in detrazione;
- un lavoratore con reddito di 102.000 euro e con un solo figlio a carico (coefficiente 0,70) ha diritto a portare in detrazione $8.000 \times 0,70 = 5.600$ euro di spese.

Detrazioni spese sostenute da inserire nel 730, come cambiano nel 2025 - Orizzonte Scuola Notizie

1180/24 Scuole paritarie, oltre 700 mila euro agli 86 asili di Lecco e provincia

Mauro Piazza: "Si tratta di un sostegno concreto per queste realtà alle quali Regione Lombardia riconosce un'importante funzione sociale ed educativa sul territorio"

Redazione 25 ottobre 2024 08:27

La giunta [regionale](#) ha approvato l'elenco dei beneficiari del contributo a sostegno delle scuole dell'infanzia paritarie non comunali per l'anno scolastico 2023/2024. In totale sono 11.999.915,81 euro a livello lombardo. Più nello specifico, il contributo complessivo assegnato alle 86 scuole dell'infanzia della provincia di Lecco è pari a 713.243,82 euro.

Il contributo regionale è stato calcolato sulla base dei dati relativi a numero sedi, numero sezioni e numero studenti forniti dall'ufficio scolastico regionale della Lombardia e nello specifico sono definiti i criteri di riparto dei fondi stanziati: il 50% delle risorse regionali è attribuito in rapporto al numero di sezioni riconosciute dall'ufficio scolastico regionale per la Lombardia, con un meccanismo incentivante a sostegno delle scuole paritarie non comunali con un minor numero di sezioni, che contribuisce al riequilibrio dei contributi per sede.

Il 20% delle risorse regionali è assegnato in base al numero degli alunni. Il 30% dello stanziamento regionale è attribuito sulla base del numero delle sedi, tenendo conto che il 3% dell'importo destinato alle sedi è riservato alle scuole mono-sezione, quale fondo di perequazione.

"Negli ultimi anni, la giunta regionale ha sempre garantito la realizzazione degli interventi di sostegno ai servizi di interesse generale erogati sul territorio lombardo dalle scuole dell'infanzia paritarie - dichiara il lecchese Mauro Piazza, sottosegretario alla presidenza di Regione Lombardia - Si tratta di un sostegno importante e concreto per queste realtà educative alle quali riconosciamo la funzione sociale ed educativa che svolgono sul territorio. Inoltre, vogliamo mantenere un'adeguata accessibilità ai servizi per le famiglie che vivono nei piccoli centri e nei comuni montani privi di strutture educative per l'infanzia".

"Con questo stanziamento vogliamo più in generale garantire la libera scelta educativa e ridurre gli oneri a carico delle famiglie con un sostegno concreto. Si tratta di un'ulteriore dimostrazione - conclude Mauro Piazza - di come l'impegno di Regione Lombardia si traduce in fatti concreti, sostenendo e valorizzando le scuole dell'infanzia paritarie per la loro significativa diffusione sul nostro territorio con un rilevante numero di bambini frequentanti".

Scuole paritarie, oltre 700 mila euro agli 86 asili di Lecco e provincia

1181/24 Buono scuola, Alfieri spinge: «Se non ci sarà nella manovra le poche paritarie diventeranno scuole per ricchi»

di redazione

“Qualora il Buono Scuola non fosse previsto, ci troveremmo di fronte ad un grave problema che andrebbe a coinvolgere due fronti: in primis, la sopravvivenza delle poche scuole paritarie presenti in Italia, in secundis, l’ennesima delusione delle famiglie italiane che in quel provvedimento avevano creduto come soluzione, tra l’altro parziale, ad un diritto loro negato”.

Lo dice suor **Anna Monia Alfieri**, su Milano Post, parlando a proposito del Buono scuola, una proposta presentata in precedenza e che spera possa essere accolta nella prossima manovra.

“Confido davvero che il buono scuola sia previsto nella prossima legge di bilancio – prosegue – diversamente dovremmo dire alle poche scuole paritarie sopravvissute di portare le rette a 7.000 euro, allineandosi al costo medio studente, così come individuato ogni anno con circolare apposita del Ministero dell’Istruzione e del Merito, e diventando così scuole per ricchi, cosa che le scuole paritarie non desiderano affatto”.

Alfieri ricorda infatti che le *“Congregazioni, infatti, non riescono più ad indebitarsi per coprire la differenza fra i costi di gestione e la retta pagata dalle famiglie. I numeri definiscono perfettamente la questione: 347 mila alunni dalla scuola primaria al liceo, 422.357 alunni all’infanzia”.*

“Chiaramente il pluralismo educativo è ormai compromesso – aggiunge –. Senza il buono scuola, l’epilogo sarebbe perdere quei 347 mila allievi e chiudere (con costi ben maggiori per lo Stato) o chiedere loro rette da 7.000 euro e diventare, così, scuole elitarie. Ci tranquillizza il fatto che la Premier Meloni conosce bene il valore della scuola paritaria e più volte ha dichiarato il suo sostegno al tema del carattere pubblico di essa. La situazione è resa, se possibile, ancor più grave dal fatto che molti comuni, di tutte le estrazioni politiche, di maggioranza e di opposizione, mandano accertamenti IMU alle scuole paritarie, basandosi su di un cavillo giuridico. Su questo fronte basterebbe una legge che trasformi il decreto IMU che già prevedeva i criteri di esenzione”.

E ancora: *“come sempre ho affermato, il tema della libertà di scelta educativa deve incontrare un sostegno politico trasversale, ne sono assolutamente convinta. I cittadini da lungo tempo giustamente attendono una soluzione. Se, nella terza legge di bilancio di questo Governo che ci ha permesso di ritornare a sperare in una soluzione, il buono scuola non fosse previsto, la situazione diverrebbe seria per la scuola tutta, statale e paritaria, e per la società: difficilmente si potrebbe sanare l’epilogo più tragico, ossia un monopolio educativo fatto di scuole statali e delle poche scuole paritarie sopravvissute costrette a diventare elitarie”.*

[Buono scuola, Alfieri spinge: "Se non ci sarà nella manovra le poche paritarie diventeranno scuole per ricchi" - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1182/24 Buono Scuola Lombardia 2024/2025: bando da 28 milioni aperto fino al 12 dicembre. Tutte le info utili

di redazione

Regione Lombardia ha ufficialmente aperto i termini per la presentazione delle domande relative al “Buono Scuola” per l’anno scolastico 2024/2025.

Le famiglie lombarde interessate a ricevere il contributo, volto a sostenere le spese scolastiche per gli studenti iscritti a scuole primarie e secondarie (di primo e secondo grado), sia statali che paritarie, hanno tempo fino alle ore 12 del 12 dicembre per inoltrare la propria richiesta. La procedura è esclusivamente online e si svolge tramite la piattaforma Bandi e Servizi.

L'iniziativa, finanziata con uno stanziamento di 28 milioni di euro, mira a garantire la libertà di scelta educativa e la parità di opportunità formative per tutti gli studenti residenti in Lombardia.

L'assessore regionale all'Istruzione, Formazione e Lavoro, **Simona Tironi**, ha sottolineato l'importanza del Buono Scuola come "sostegno concreto alle famiglie", incoraggiando tutti coloro che ne hanno diritto ad approfittare di questa opportunità.

"Il Buono Scuola – ha dichiarato Tironi – è un'opportunità concreta che può fare la differenza nel percorso scolastico dei nostri ragazzi".

Il contributo, erogato a fondo perduto, è destinato a coprire le spese relative alle attività curricolari. Per accedere al beneficio, è necessario possedere un ISEE, in corso di validità, non superiore a 40.000 euro e lo studente non deve aver compiuto 21 anni al momento della domanda.

Il valore del buono varia in base all'ISEE e all'ordine di scuola frequentato, da un massimo di 2.000 euro per le scuole secondarie di secondo grado fino a un minimo di 300 euro per le scuole primarie. I buoni, utilizzabili entro il 30 giugno 2025, dovranno essere spesi presso la scuola frequentata per l'intero anno scolastico 2024/2025 e non potranno essere frazionati.

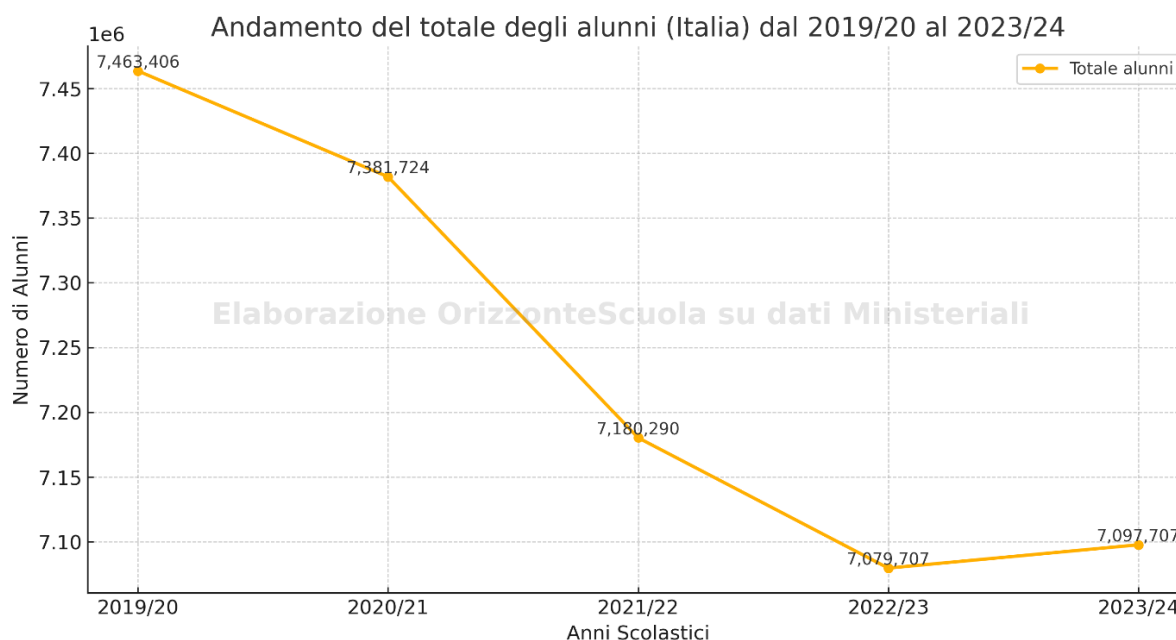
L'importo del buono non potrà eccedere la spesa effettivamente sostenuta per la retta scolastica.

[Buono Scuola Lombardia 2024/2025, bando da 28 milioni aperto fino al 12 dicembre. Tutte le info utili - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1183/24 Cala numero studenti, ma aumentano quelli con disabilità: in 5 anni + 13,58%, i casi gravi +18,52%. Boom in Lombardia con il 29,42%. Tutti i dati e i grafici

di redazione

Diminuiscono gli studenti complessivi, ma aumentano quelli con disabilità ed in particolare con disabilità grave. È il dato che emerge da una analisi del "Centro studi OrizzonteScuola" su dati ministeriali relativi agli anni scolastici che vanno dal 2019/20 al 2022/23.



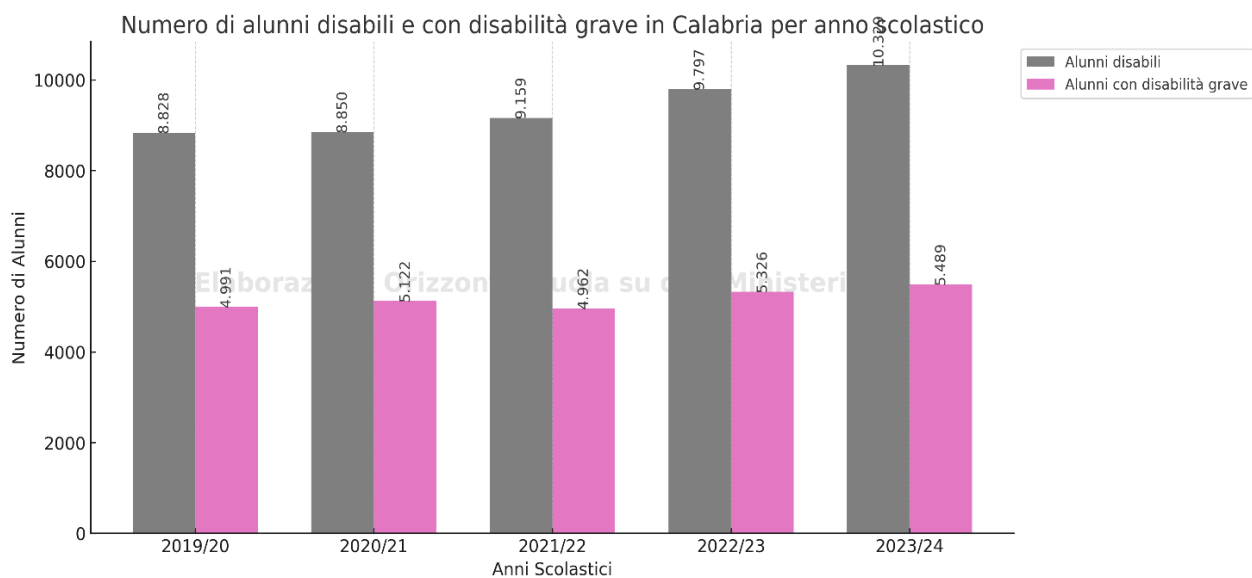
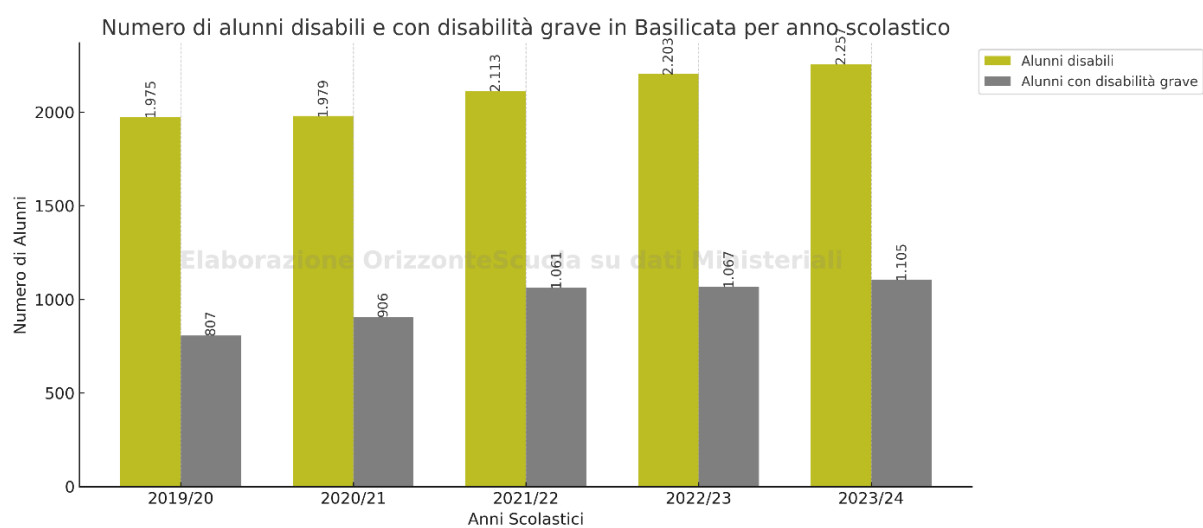
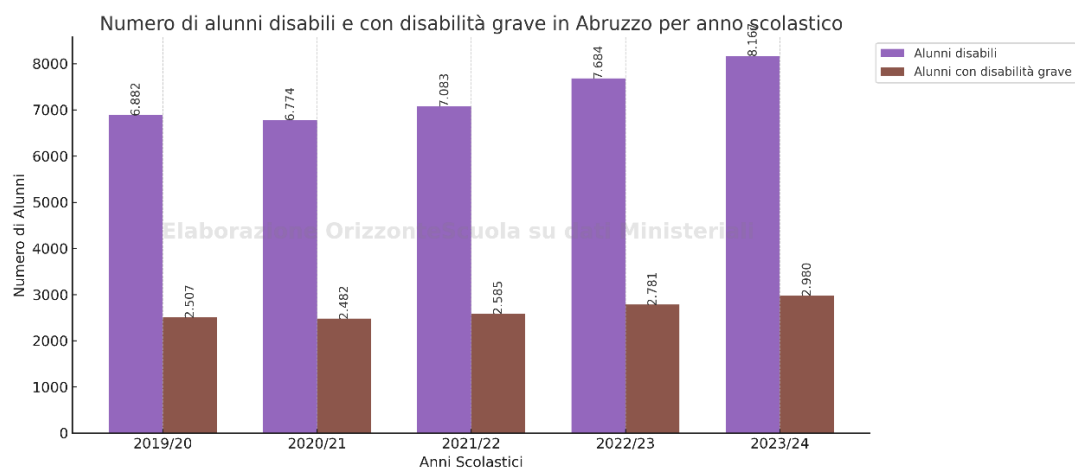


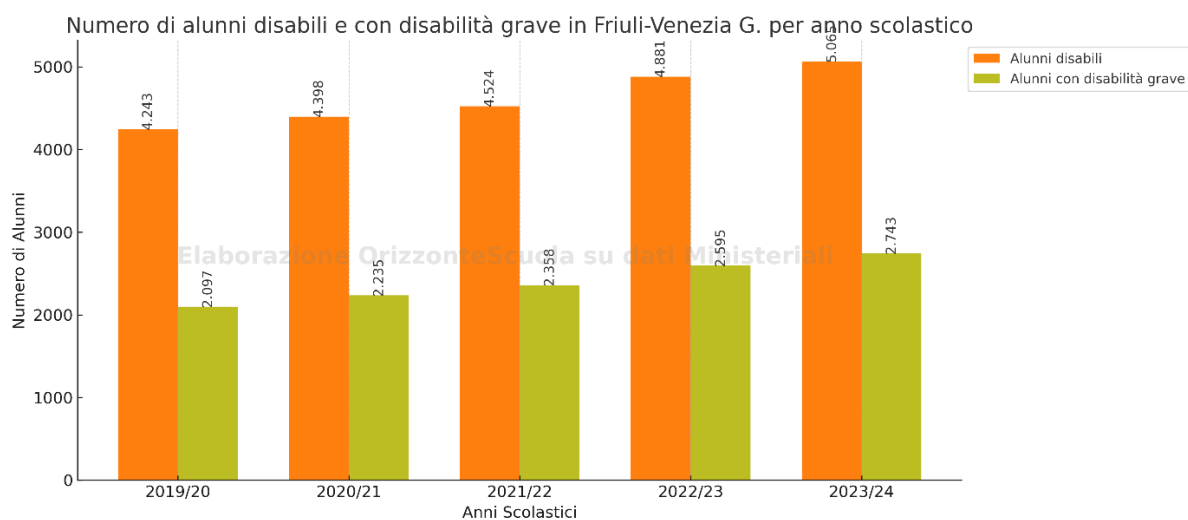
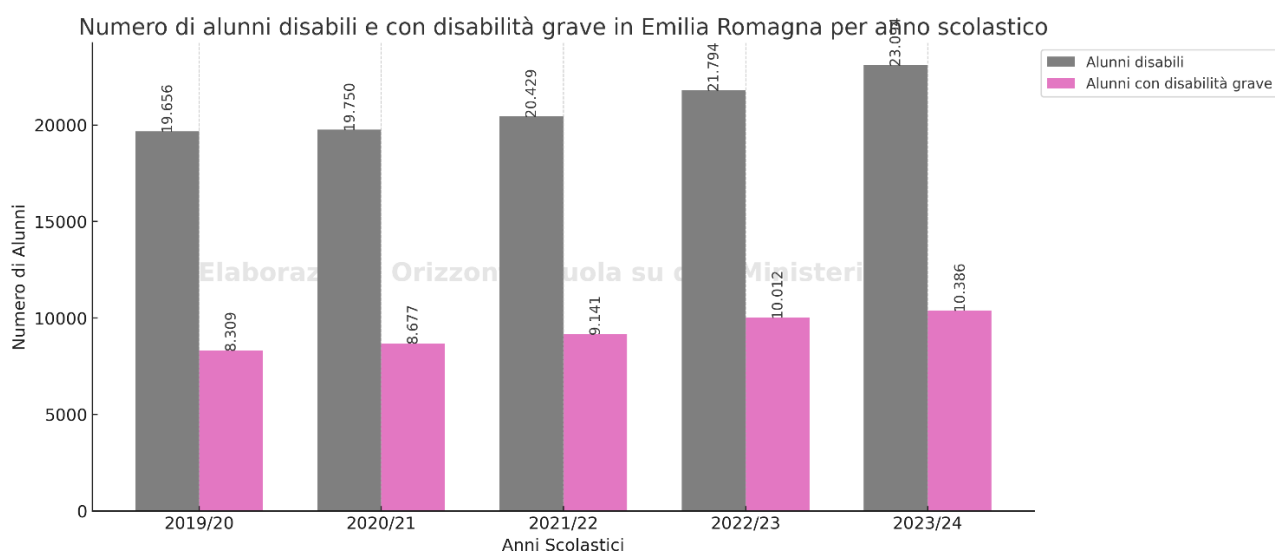
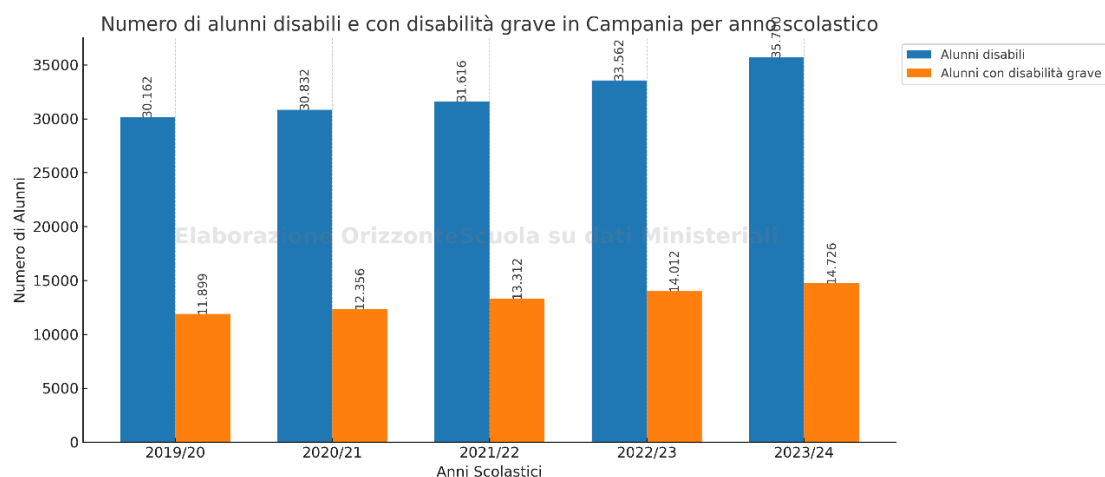
Rapporto totale alunni e alunni con disabilità

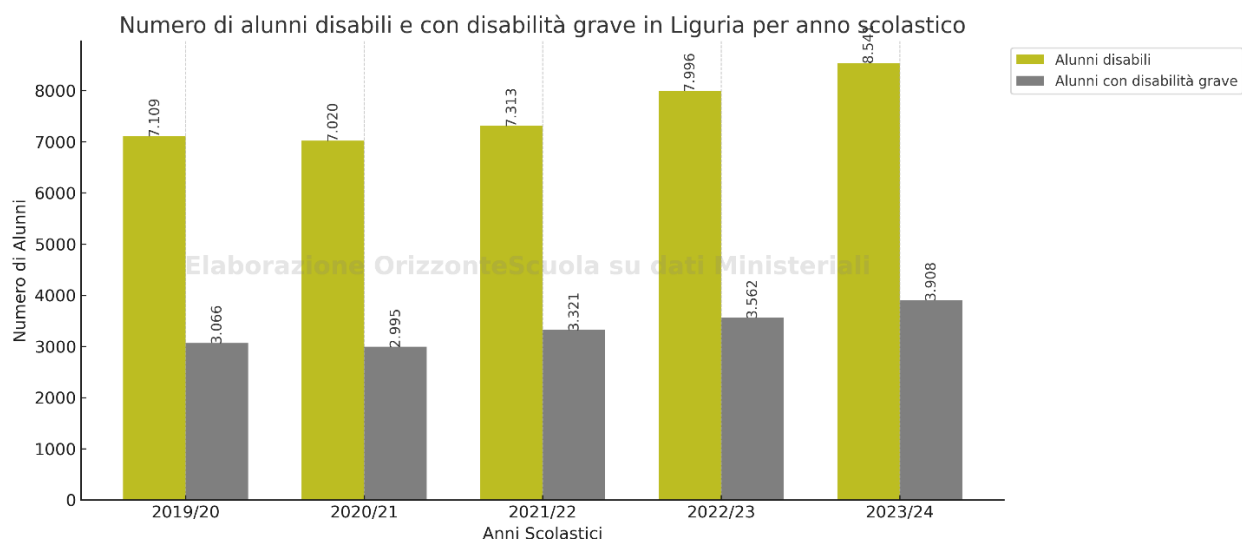
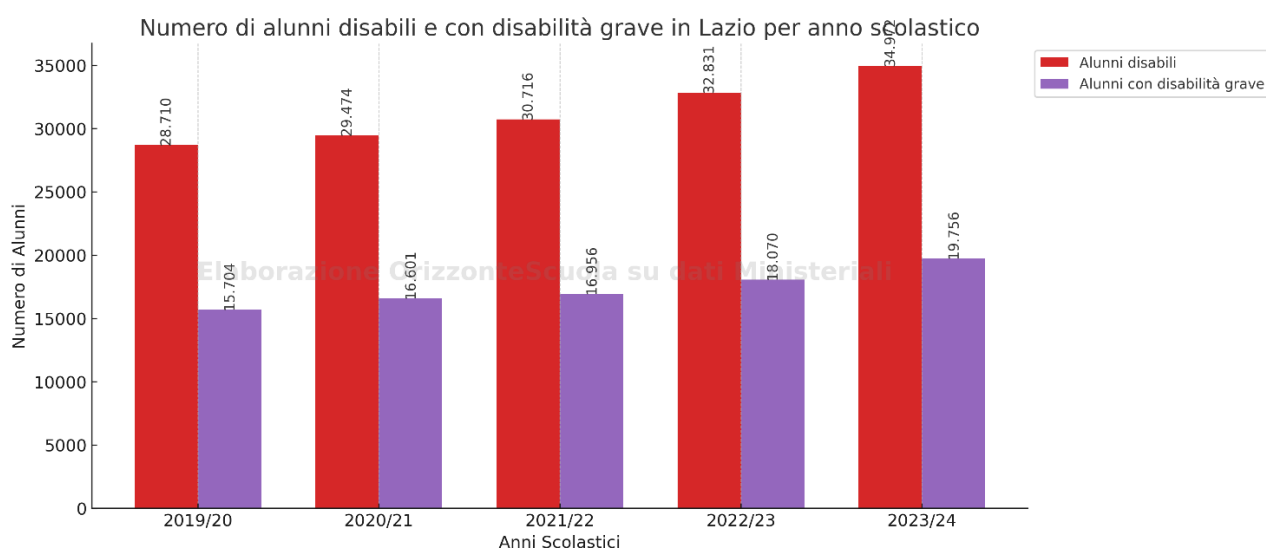
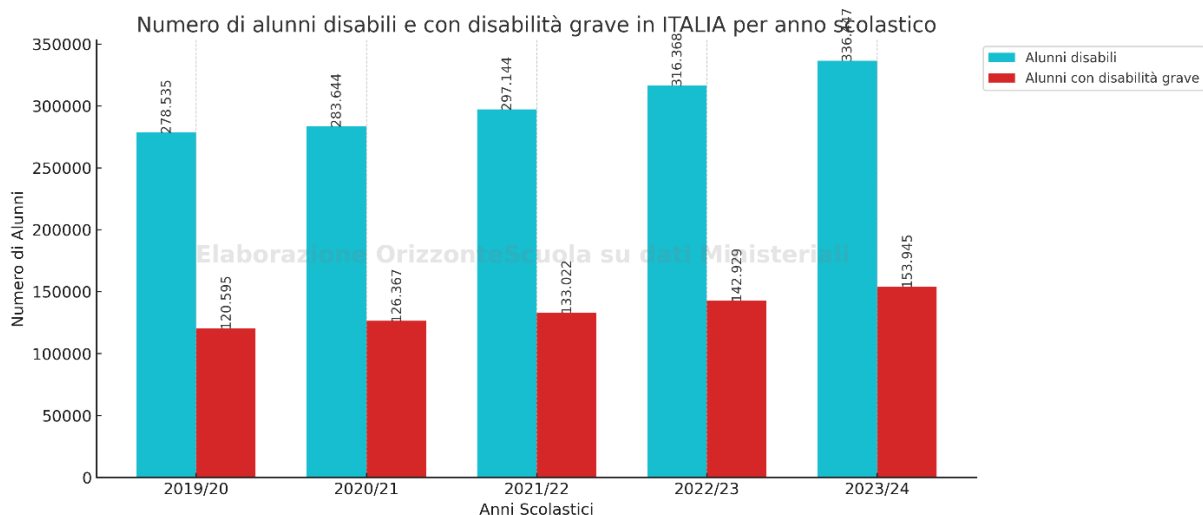
Anno Scolastico	Totale alunni	Alunni disabili	Alunni con disabilità grave	Percentuale disabili (%)	Percentuale con disabilità grave (%)	Rapporto alunni totali disabili
2019/20	7.463.406	278.535	120.595	3,73	1,62	26,80
2020/21	7.381.724	283.644	126.367	3,84	1,71	26,02
2021/22	7.278.429	297.144	133.022	4,08	1,83	24,49
2022/23	7.180.290	316.368	142.929	4,41	1,99	22,70
2023/24	7.079.707	336.447	153.945	4,75	2,17	21,04

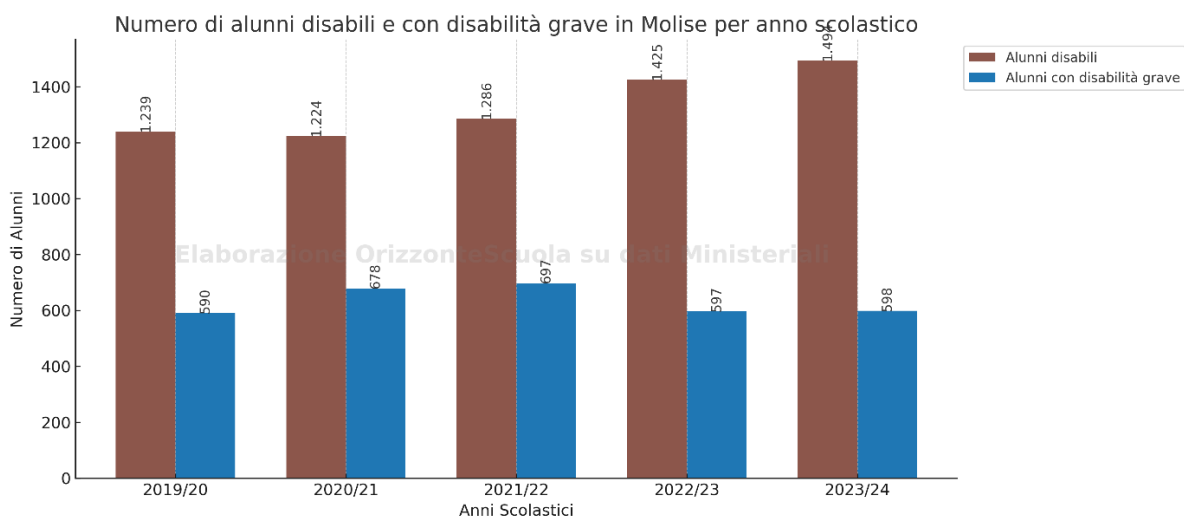
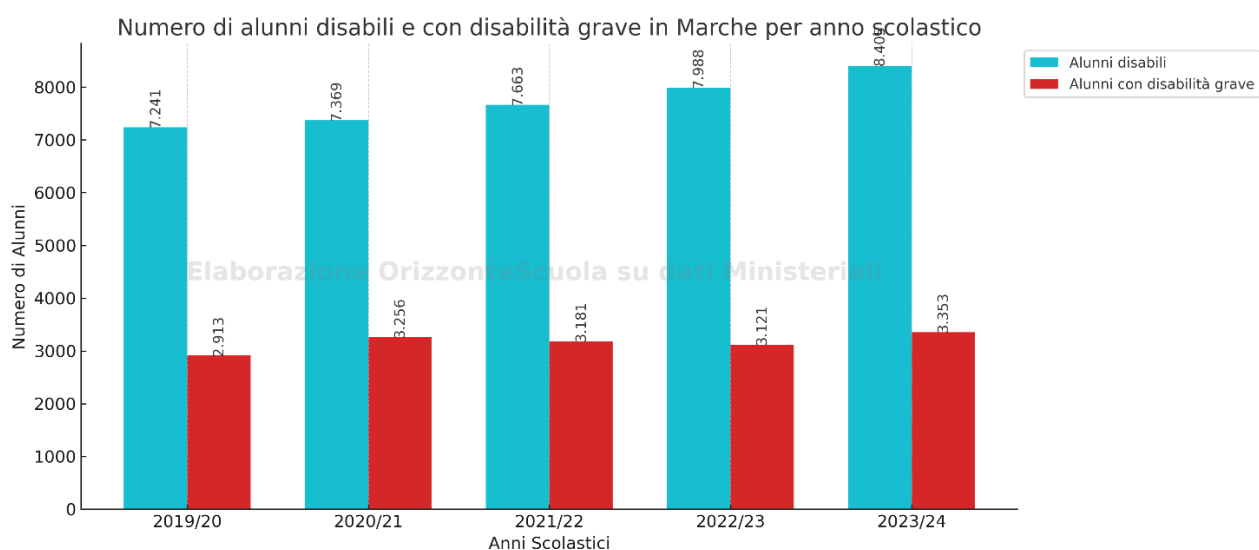
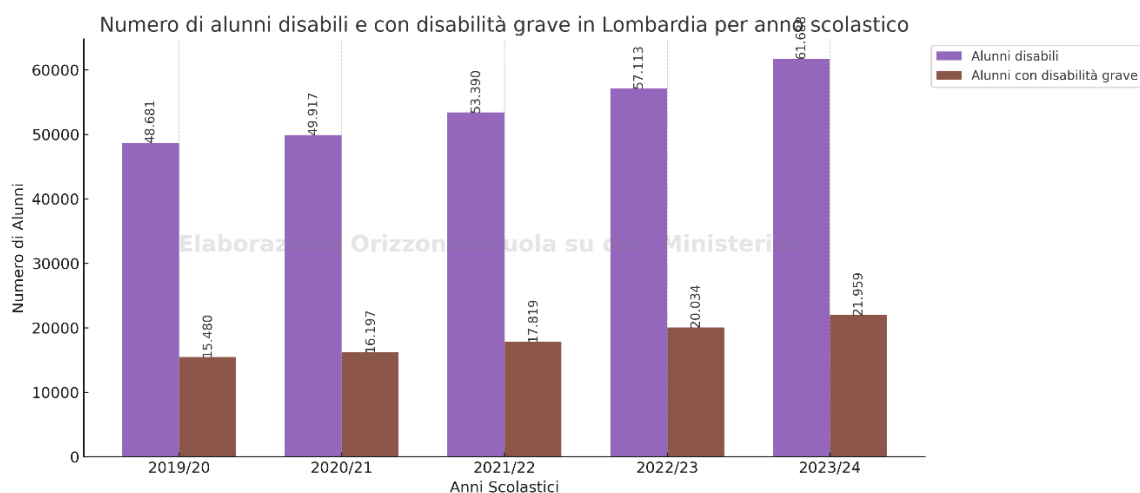
Aumento percentuale per regione e totale tra il 2019/20 e il 2022/23

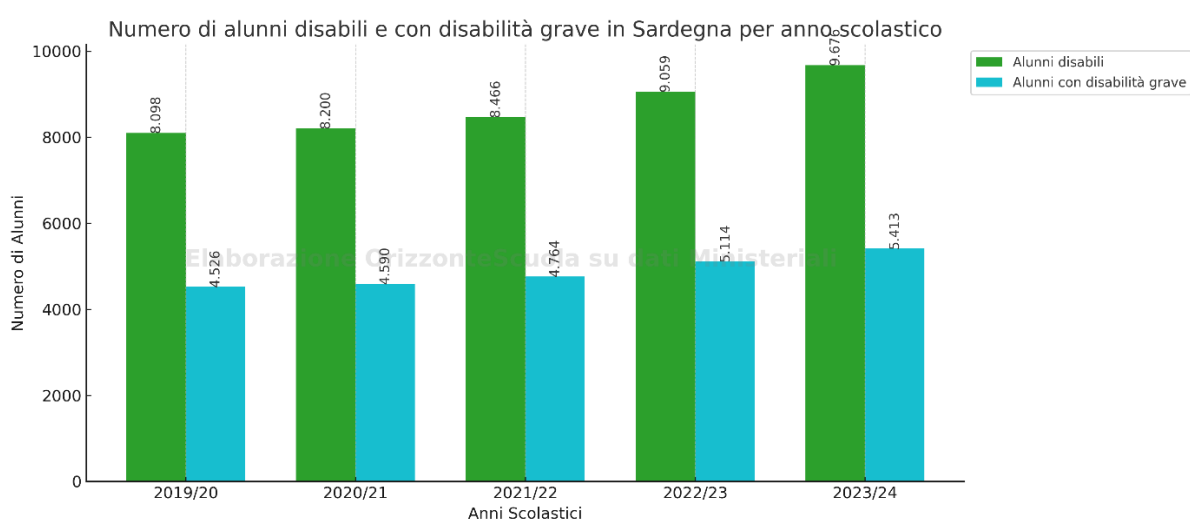
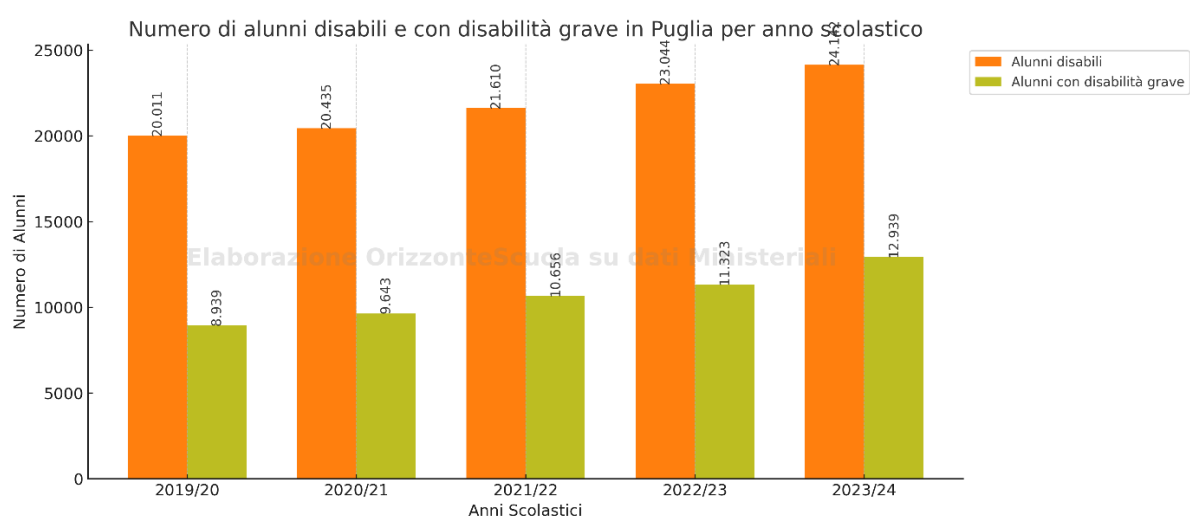
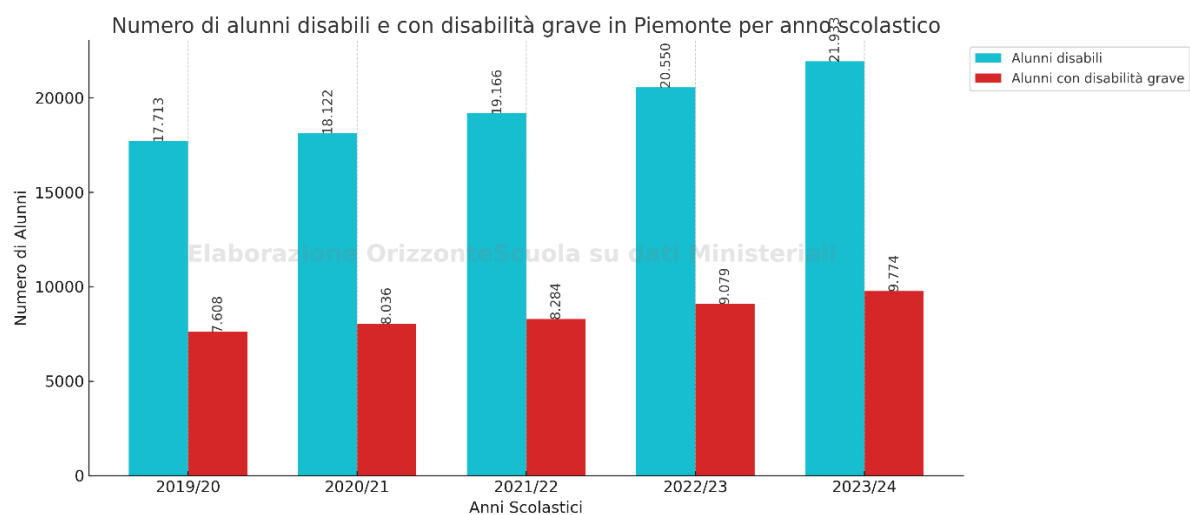
Regione	Percentuale Aumento Disabili (%)	Percentuale Aumento Gravi (%)
Abruzzo	11,65	10,93
Basilicata	11,54	32,22
Calabria	10,98	6,71
Campania	11,27	17,76
Emilia-Romagna	10,88	20,50
Friuli-Venezia G.	15,04	23,75
Lazio	14,35	15,07
Liguria	12,48	16,18
Lombardia	17,32	29,42
Marche	10,32	7,14
Molise	15,01	1,19
Piemonte	16,02	19,33
Puglia	15,16	26,67
Sardegna	11,87	12,99
Sicilia	11,13	12,59
Toscana	11,72	20,47
Umbria	12,01	22,93
Veneto	15,25	17,95
ITALIA	13,58	18,52

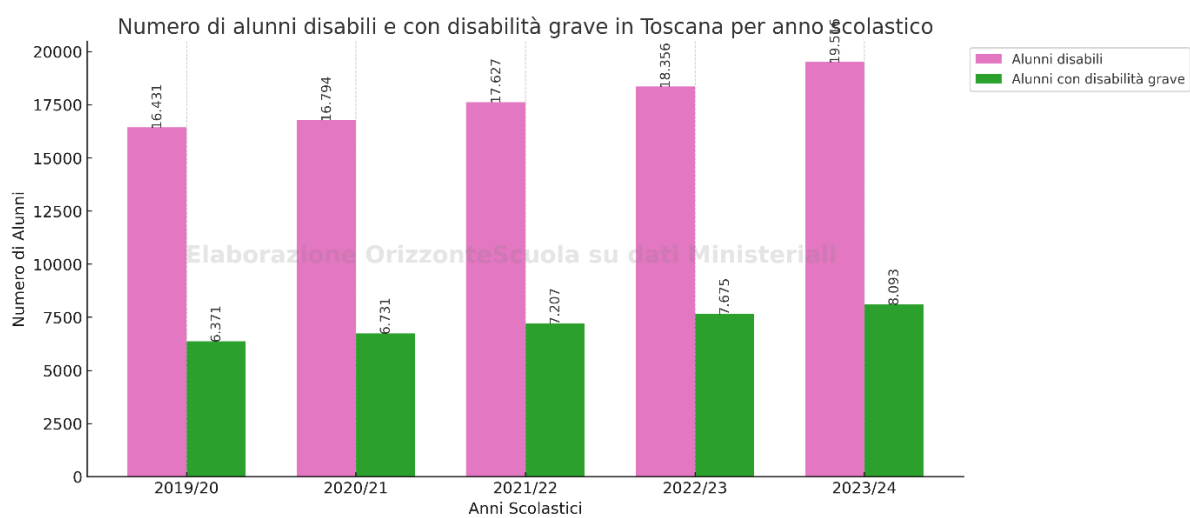
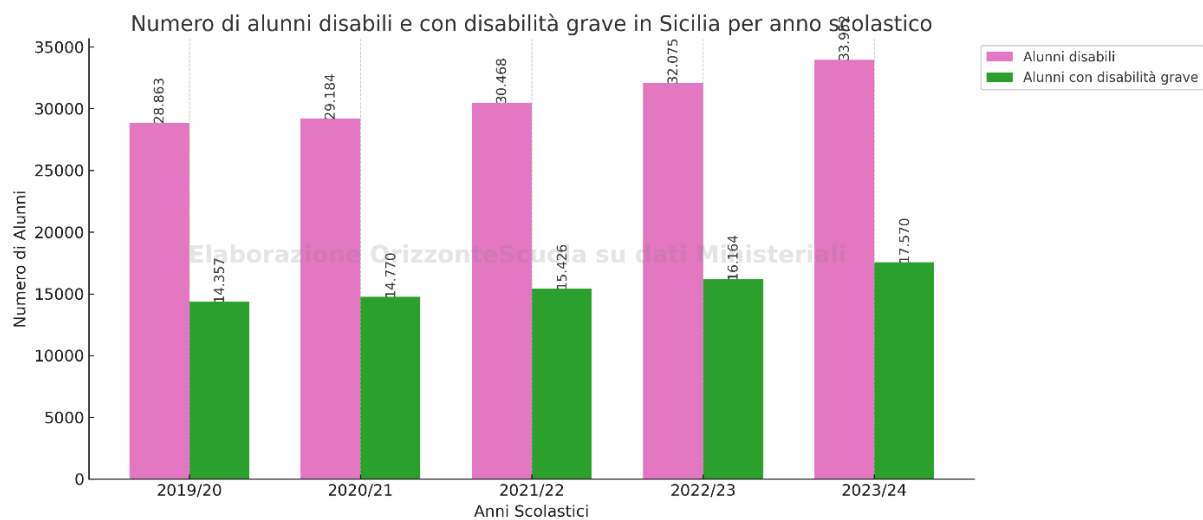


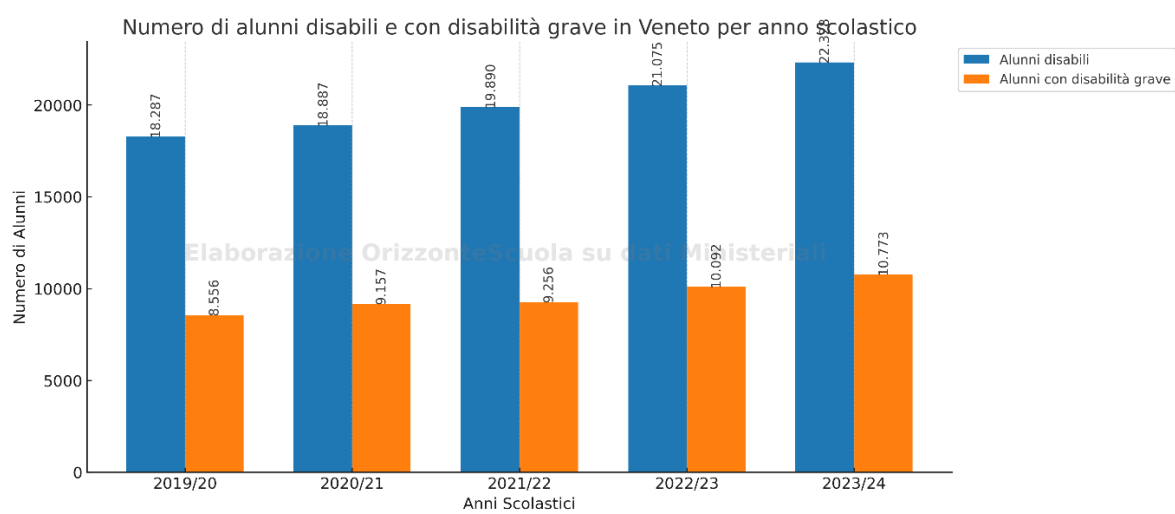
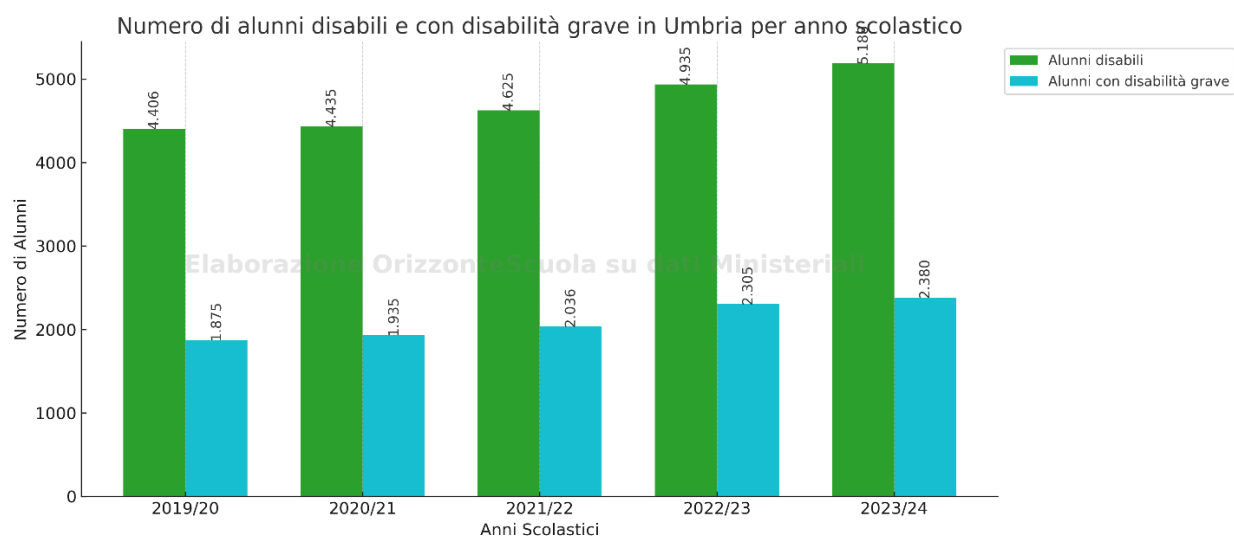












1. Abruzzo

Anno Scolastico	Totale alunni	Alunni disabili	Alunni con disabilità grave	Percentuale disabili (%)	Percentuale con disabilità grave (%)	Rapporto alunni totali disabili
2019/20	169.139	6.882	2.507	4,07	1,48	24,58
2020/21	167.432	7.090	2.611	4,23	1,56	23,62
2021/22	165.293	7.423	2.724	4,49	1,65	22,27
2022/23	163.582	7.859	2.957	4,80	1,81	20,81
2023/24	161.890	8.306	3.203	5,13	1,98	19,49

2. Basilicata

Anno Scolastico	Totale alunni	Alunni disabili	Alunni con disabilità grave	Percentuale disabili (%)	Percentuale con disabilità grave (%)	Rapporto alunni totali disabili
2019/20	75.288	1.975	807	2,62	1,07	38,13
2020/21	74.382	2.028	838	2,73	1,13	36,68
2021/22	73.261	2.091	869	2,85	1,19	35,04
2022/23	72.148	2.203	927	3,05	1,28	32,75
2023/24	71.024	2.319	989	3,27	1,39	30,63

3. Calabria

Anno Scolastico	Totale alunni	Alunni disabili	Alunni con disabilità grave	Percentuale disabili (%)	Percentuale con disabilità grave (%)	Rapporto alunni totali disabili
2019/20	265.603	8.828	4.991	3,32	1,88	30,09
2020/21	261.192	9.245	5.197	3,54	1,99	28,25
2021/22	256.807	9.798	5.437	3,81	2,12	26,21
2022/23	252.482	10.463	5.787	4,14	2,29	24,13
2023/24	248.107	11.179	6.165	4,51	2,48	22,20

4. Campania

Anno Scolastico	Totale alunni	Alunni disabili	Alunni con disabilità grave	Percentuale disabili (%)	Percentuale con disabilità grave (%)	Rapporto alunni totali disabili
2019/20	845.141	30.162	11.899	3,57	1,41	28,02
2020/21	835.892	31.404	12.567	3,76	1,50	26,62
2021/22	824.356	33.158	13.267	4,02	1,61	24,86
2022/23	812.039	35.045	14.128	4,32	1,74	23,17
2023/24	799.750	36.951	15.034	4,62	1,88	21,64

5. Emilia-Romagna

Anno Scolastico	Totale alunni	Alunni disabili	Alunni con disabilità grave	Percentuale disabili (%)	Percentuale con disabilità grave (%)	Rapporto alunni totali disabili
2019/20	544.030	19.656	8.309	3,61	1,53	27,67
2020/21	535.732	20.581	8.715	3,84	1,63	26,03
2021/22	526.492	21.965	9.232	4,17	1,75	23,97
2022/23	517.369	23.493	9.892	4,54	1,91	22,02
2023/24	508.211	25.113	10.545	4,94	2,07	20,23

6. Friuli-Venezia Giulia

Anno Scolastico	Totale alunni	Alunni disabili	Alunni con disabilità grave	Percentuale disabili (%)	Percentuale con disabilità grave (%)	Rapporto alunni totali disabili
2019/20	141.031	4.243	2.097	3,01	1,49	33,24
2020/21	138.935	4.409	2.204	3,17	1,59	31,53
2021/22	137.008	4.641	2.328	3,39	1,70	29,53
2022/23	134.931	4.937	2.502	3,66	1,85	27,34
2023/24	132.885	5.242	2.682	3,95	2,02	25,35

7. Lazio

Anno Scolastico	Totale alunni	Alunni disabili	Alunni con disabilità grave	Percentuale disabili (%)	Percentuale con disabilità grave (%)	Rapporto alunni totali disabili
2019/20	709.066	28.710	15.704	4,05	2,21	24,70
2020/21	699.218	30.249	16.815	4,33	2,40	23,11
2021/22	689.102	31.927	17.970	4,63	2,61	21,58
2022/23	678.952	33.843	19.152	4,99	2,82	20,06
2023/24	668.790	35.781	20.396	5,35	3,05	18,69

8. Liguria

Anno Scolastico	Totale alunni	Alunni disabili	Alunni con disabilità grave	Percentuale disabili (%)	Percentuale con disabilità grave (%)	Rapporto alunni totali disabili
2019/20	167.683	7.109	3.066	4,24	1,83	23,59
2020/21	165.432	7.392	3.223	4,47	1,95	22,39
2021/22	163.234	7.785	3.423	4,77	2,10	20,96
2022/23	161.095	8.182	3.659	5,08	2,27	19,68
2023/24	158.992	8.603	3.907	5,41	2,46	18,48

9. Lombardia

Anno Scolastico	Totale alunni	Alunni disabili	Alunni con disabilità grave	Percentuale disabili (%)	Percentuale con disabilità grave (%)	Rapporto alunni totali disabili
2019/20	1.165.834	48.681	15.480	4,18	1,33	23,95
2020/21	1.141.793	53.390	17.819	4,68	1,56	21,39
2021/22	1.130.675	57.113	20.034	5,05	1,77	19,80
2022/23	1.118.463	61.688	21.959	5,52	1,96	18,13
2023/24	1.107.234	64.532	23.112	5,83	2,09	17,15

10. Marche

Anno Scolastico	Totale alunni	Alunni disabili	Alunni con disabilità grave	Percentuale disabili (%)	Percentuale con disabilità grave (%)	Rapporto alunni totali disabili
2019/20	205.172	7.421	2.913	3,62	1,42	27,65
2020/21	202.489	7.803	3.099	3,85	1,53	25,95
2021/22	200.012	8.204	3.324	4,10	1,66	24,39
2022/23	197.643	8.647	3.589	4,38	1,82	22,86
2023/24	195.302	9.125	3.862	4,67	1,98	21,40

11. Molise

Anno Scolastico	Totale alunni	Alunni disabili	Alunni con disabilità grave	Percentuale disabili (%)	Percentuale con disabilità grave (%)	Rapporto alunni totali disabili
2019/20	36.763	1.239	590	3,37	1,61	29,66
2020/21	36.041	1.285	615	3,57	1,71	28,04
2021/22	35.338	1.341	641	3,79	1,81	26,35
2022/23	34.659	1.404	680	4,05	1,96	24,68
2023/24	33.980	1.472	722	4,33	2,13	23,08

12. Piemonte

Anno Scolastico	Totale alunni	Alunni disabili	Alunni con disabilità grave	Percentuale disabili (%)	Percentuale con disabilità grave (%)	Rapporto alunni totali disabili
2019/20	515.789	17.713	7.608	3,43	1,48	29,12
2020/21	508.223	18.122	8.036	3,57	1,58	28,04
2021/22	500.182	19.166	8.284	3,83	1,66	26,10
2022/23	492.656	20.550	9.079	4,17	1,84	23,98
2023/24	486.112	21.933	9.774	4,51	2,01	22,16

13. Puglia

Anno Scolastico	Totale alunni	Alunni disabili	Alunni con disabilità grave	Percentuale disabili (%)	Percentuale con disabilità grave (%)	Rapporto alunni totali disabili
2019/20	563.094	20.101	8.399	3,57	1,49	28,02
2020/21	555.567	20.857	8.801	3,75	1,58	26,64
2021/22	547.842	21.973	9.283	4,01	1,69	24,94
2022/23	540.346	23.278	9.987	4,31	1,85	23,20
2023/24	532.964	24.678	10.612	4,63	1,99	21,60

14. Sardegna

Anno Scolastico	Totale alunni	Alunni disabili	Alunni con disabilità grave	Percentuale disabili (%)	Percentuale con disabilità grave (%)	Rapporto alunni totali disabili
2019/20	195.556	8.088	4.526	4,14	2,31	24,18
2020/21	192.345	8.501	4.773	4,42	2,48	22,63
2021/22	189.236	8.956	5.041	4,73	2,66	21,13
2022/23	186.345	9.501	5.339	5,10	2,86	19,61
2023/24	183.456	10.067	5.654	5,49	3,08	18,22

15. Sicilia

Anno Scolastico	Totale alunni	Alunni disabili	Alunni con disabilità grave	Percentuale disabili (%)	Percentuale con disabilità grave (%)	Rapporto alunni totali disabili
2019/20	697.678	28.863	14.357	4,14	2,06	24,17
2020/21	687.134	30.212	15.034	4,40	2,19	22,74
2021/22	675.890	31.834	15.882	4,71	2,35	21,23
2022/23	664.780	33.701	16.893	5,07	2,54	19,72
2023/24	653.698	35.583	18.002	5,44	2,75	18,37

16. Toscana

Anno Scolastico	Totale alunni	Alunni disabili	Alunni con disabilità grave	Percentuale disabili (%)	Percentuale con disabilità grave (%)	Rapporto alunni totali disabili
2019/20	469.403	16.431	6.444	3,50	1,37	28,56
2020/21	461.390	17.012	6.778	3,69	1,47	27,12
2021/22	453.204	17.956	7.143	3,96	1,58	25,25
2022/23	445.256	18.902	7.689	4,25	1,73	23,56
2023/24	437.582	19.856	8.124	4,54	1,86	22,04

18. Umbria

Anno Scolastico	Totale alunni	Alunni disabili	Alunni con disabilità grave	Percentuale disabili (%)	Percentuale con disabilità grave (%)	Rapporto alunni totali disabili
2019/20	114.906	4.406	2.001	3,83	1,74	26,08
2020/21	113.345	4.551	2.104	4,01	1,86	24,91
2021/22	111.892	4.735	2.214	4,23	1,98	23,63
2022/23	110.578	4.991	2.359	4,52	2,13	22,15
2023/24	109.248	5.245	2.516	4,80	2,30	20,82

20. Veneto

Anno Scolastico	Totale alunni	Alunni disabili	Alunni con disabilità grave	Percentuale disabili (%)	Percentuale con disabilità grave (%)	Rapporto alunni totali disabili
2019/20	582.230	18.287	8.556	3,14	1,47	31,85
2020/21	573.490	19.032	9.103	3,32	1,59	30,13
2021/22	565.235	20.003	9.587	3,54	1,70	28,27
2022/23	556.976	21.245	10.194	3,81	1,83	26,22
2023/24	548.732	22.506	10.837	4,10	1,97	24,38

■

[Scarica il PDF](#)

Cala numero studenti, ma aumentano quelli con disabilità: in 5 anni + 13,58%, i casi gravi +18,52%. Boom in Lombardia con il 29,42%. Tutti i dati e i grafici - Orizzonte Scuola Notizie

1184/24 Detrazioni altri familiari a carico, ecco cosa cambia dal 1° gennaio 2025

di *Patrizia Del Pidio*

La Legge di Bilancio modifica anche le detrazioni spettanti in busta paga per altri familiari a carico, vediamo come.

La Legge di Bilancio 2025 ha tagliato le detrazioni. Non solo quelle sugli oneri e spese (per le quali ha introdotto un tetto limite al di sopra di un determinato reddito) e quelle per i figli a carico (che saranno riconosciute solo fino al compimento dei 30 anni di età e limitatamente ai figli disabili indipendentemente dall'età), ma anche le detrazioni per altri familiari a carico hanno subito una decisa sforbiciata,

Detrazioni altri familiari a carico, cosa cambia nel 2025?

Fino a quest'anno il contribuente ha diritto a una detrazione teorica di 750 euro (da riproporzionare al reddito) per ogni familiare fiscalmente a carico convivente. Questo significa che può fruire della detrazione per genitori, discendenti dei figli, nonni, generi, nuovi, suoceri, fratelli e sorelle. Per averne diritto il familiare deve essere convivente e avere un reddito inferiore a 2.840,51 euro l'anno.

Nel 2025 la Legge di Bilancio prevede che le detrazioni per altri familiari a carico restino in vigore solo per gli ascendenti conviventi, ovvero genitori, nonni ed eventualmente bisnonni. Dal 1° gennaio 2025, quindi, tutte le altre categorie di familiari a carico non daranno più diritto alla detrazione fiscale in busta paga.

Come si calcola la detrazione per altri familiari a carico?

Come abbiamo accennato la detrazione di 750 euro per ogni altro familiare a carico è soltanto teorica, ovvero la detrazione massima che potrebbe spettare. Quella che viene riconosciuta realmente, invece si calcola in base al reddito e corrisponde al rapporto tra l'importo di 80.000 euro diminuito del reddito complessivo, e 80.000 euro.

La formula da utilizzare per il calcolo è la seguente:

$$750 \times [(80.000 - \text{reddito complessivo}) / 80.000]$$

Il reddito complessivo deve essere considerato al netto dell'abitazione principale e delle relative pertinenze e si deve considerare anche il reddito degli eventuali immobili locati e assoggettati alla cedolare secca.

Facciamo un esempio pratico per capire meglio come funziona.

Un lavoratore che ha un reddito complessivo di 30.000 euro nel 2025 può avere diritto alle detrazioni per altri familiari a carico soltanto per genitori e nonni. Supponiamo abbia a carico la mamma, priva di un reddito proprio. Che detrazione spetta?

$750 \times [(80.000 - 30.000) / 80.000] = 468,75$ euro di detrazioni l'anno che può fruire durante l'anno o suddivisa mensilmente in busta paga o a conguaglio in sede di dichiarazione dei redditi.

Se il risultato del rapporto sopra descritto è pari a 0, a 1 o è minore di 0 la detrazione non spetta.

[Detrazioni altri familiari a carico, ecco cosa cambia dal 1° gennaio 2025 - Orizzonte Scuola Notizie](#)

A Palermo si celebrano le “Giornate Nazionali del Cinema per la Scuola”. Laboratori, seminari di formazione e anteprime per docenti, dirigenti e studenti

Domenica, 03 novembre 2024

Dal 4 al 6 novembre Palermo ospiterà le *Giornate Nazionali del Cinema per la Scuola 2024*, la manifestazione promossa dal Ministero dell’Istruzione e del Merito e dal Ministero della Cultura in collaborazione con l’Anec, l’Associazione nazionale esercenti cinematografici, nell’ambito delle attività previste dal Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola.

L’iniziativa prevede un calendario ricco di appuntamenti per docenti, dirigenti scolastici e studenti, presso i Cantieri Culturali alla Zisa di Palermo, con proiezioni, seminari, laboratori e presentazioni di proposte di film in uscita per le scuole in anteprima nazionale.

Saranno oltre 1.300 le presenze, tra 700 dirigenti scolastici, docenti e studenti delle scuole palermitane e da altre zone d’Italia, che trasformeranno Palermo in una “grande città del cinema per la scuola” con la partecipazione di esperti del settore, attori, registi e case di produzione. Tra le proiezioni dei film in programma per le scuole si trovano *Buffalo Kid* di Juan Jesús García Galocha, *Pedro Solís García* (Spagna 2024, 93’), *Eterno visionario* di Michele Placido (Italia, Belgio 2024 | 112’), sulla figura di Luigi Pirandello, *Famiglia* di Francesco Costabile (Italia 2024, 120’), film vincitore del premio Cinema for Unicef 2024, e l’anteprima di *Criature* (Italia 2024) di Cécile Allegra con Marco D’Amore.

Mercoledì 6 novembre alle ore 11:30 verrà presentato *Il ragazzo dai pantaloni rosa*, di Margherita Ferri (Italia 2024 | 123’), il film basato sulla storia di Andrea Spezzacatena, il 15enne morto suicida a causa del bullismo a scuola.

Diverse le novità di quest’anno, a partire dal “Red Carpet al Contrario”, su cui sfileranno docenti e studenti premiati per i lavori realizzati nell’ambito dei progetti CIPS, Cinema per la scuola, in varie categorie. I migliori progetti selezionati saranno presentati nella mattinata del 6 novembre e premiati durante la cerimonia di chiusura delle Giornate Nazionali del Cinema per la Scuola, nel pomeriggio del 6 novembre.

Altra novità il Focus Palermo con proiezioni e incontri (presso il Cinema Vittorio De Seta) aperti a studentesse e studenti e dedicati ai temi dei diritti e della legalità, in collaborazione con l’associazione *Libera* e la *Rete per la cultura antimafia nella scuola*. I panel formativi, infine, vedranno in cattedra fondazioni, associazioni, esperti del Ministero dell’Istruzione e del Merito e del Ministero della Cultura per formare docenti, dirigenti scolastici e personale della scuola sull’educazione all’immagine, sull’utilizzo didattico dei social e dell’AI e sui vari aspetti dell’audiovisivo.

▪ **Il programma**

[A Palermo si celebrano le “Giornate Nazionali del Cinema per la Scuola”. Laboratori, seminari di formazione e anteprime per docenti, dirigenti e studenti - A Palermo si celebrano le “Giornate Nazionali del Cinema per la Scuola”. Laboratori, seminari di formazione e anteprime per docenti, dirigenti e studenti - Miur](#)

Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, il messaggio del Ministro Valditara

Lunedì, 04 novembre 2024

In occasione della Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate il mio pensiero va non solo al sacrificio e al coraggio di chi ci ha preceduto nella costruzione dell'unità nazionale, ma anche all'impegno di migliaia di donne e uomini che, con silenziosa dedizione, scelgono ogni giorno di servire il nostro Paese. Le Forze Armate sono molto più di un baluardo della sicurezza nazionale: sono il cuore pulsante della solidarietà, pronte a intervenire dove c'è bisogno di aiuto, a sostenere le comunità colpite da calamità, a garantire la pace in terre lontane, spesso a rischio della propria vita. A loro rivolgo il mio più sentito ringraziamento.

[Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, il messaggio del Ministro Valditara - Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, il messaggio del Ministro Valditara - Miur](#)

Asili nido, Valditara firma decreto per ulteriori 40,8 milioni di euro: “Investiamo per migliorare offerta educativa per la prima infanzia e dare sostegno concreto a famiglie e donne lavoratrici”

Lunedì, 04 novembre 2024

Il Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, ha firmato oggi un nuovo decreto per finanziare ulteriori 64 asili nido, nell'ambito del PNRR, per un importo pari a 40,8 milioni di euro, di cui il 55% è destinato ai comuni delle regioni del Mezzogiorno.

“Investire negli asili nido è una scelta strategica per il futuro del nostro Paese. Ogni risorsa residua viene immediatamente reinvestita per creare nuovi posti nella fascia 0-2 anni, affinché si migliori l'offerta educativa sin dalla prima infanzia e si garantiscano a tutti i bambini, al di là dei territori di appartenenza, le stesse opportunità. Rafforzare i servizi per l'infanzia significa anche dare un sostegno alle famiglie italiane e in particolare alle mamme lavoratrici. Questa è la direzione di un Governo e di un Ministero che credono nel valore della persona”, ha dichiarato il Ministro Valditara. Il Ministero dell'Istruzione e del Merito attuerà tutte le procedure di supporto per sostenere i comuni nella realizzazione delle misure, come già fatto con i precedenti bandi che hanno infatti riscosso un alto tasso di adesione anche al Sud. Restano valide le norme di semplificazioni previste per gli interventi PNRR relativi all'edilizia scolastica.

[Asili nido, Valditara firma decreto per ulteriori 40,8 milioni di euro: “Investiamo per migliorare offerta educativa per la prima infanzia e dare sostegno concreto a famiglie e donne lavoratrici” - Asili nido, Valditara firma decreto per ulteriori 40,8 milioni di euro: “Investiamo per migliorare offerta educativa per la prima infanzia e dare sostegno concreto a famiglie e donne lavoratrici” - Miur](#)

Le vicende del Confine orientale e il mondo della scuola. Dal 3 al 5 dicembre il seminario regionale e di macroarea nord

Giovedì, 07 novembre 2024

L'incontro dal titolo “Trieste, Gorizia, Fiume, Istria, Pola: 1° Maggio 1945 - 10 febbraio 1947” è rivolto ai docenti delle scuole primarie, secondarie di I e II grado, statali e paritarie, e si terrà nell'Auditorium dell'I.C. "Rita Levi Montalcini" di Cernusco sul Naviglio (MI).

I dirigenti scolastici e i docenti che intendono partecipare dovranno procedere con l'iscrizione entro il 25 novembre 2024.

In allegato la nota ufficiale e il programma del seminario.

Documenti Allegati

- m_pi.AOODPIT.REGISTRO UFFICIALE(U).0007525.06-11-2024.pdf
- Informativa Privacy (1).pdf
- PROGRAMMA_CERNUSCO_1-3dic24.pdf
- Liberatoria Immagini (1).doc

[Le vicende del Confine orientale e il mondo della scuola. Dal 3 al 5 dicembre il seminario regionale e di macroarea nord - Le vicende del Confine orientale e il mondo della scuola. Dal 3 al 5 dicembre il seminario regionale e di macroarea nord - Miur](#)

Didattica e divulgazione in tv: Alberto Manzi, 100 anni dalla nascita. Dall'11 al 29 novembre un'esposizione dedicata presso la Biblioteca del Ministero

Venerdì, 08 novembre 2024

Nel centenario della nascita del maestro Alberto Manzi (3 novembre 1924), la Biblioteca del Ministero dell'Istruzione e del Merito espone una selezione di note e decreti ministeriali, tratti dai propri bollettini, che documentano la collaborazione tra il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI, che portò la didattica sul piccolo schermo.

In Sala di Lettura i visitatori potranno apprezzare anche alcuni volumi che testimoniano il proficuo rapporto fra mondo della televisione e scuola, tra cui “Scuola e sussidi audiovisivi in Italia”, di Branca R., Centro Nazionale sussidi audiovisivi, Roma, 1957 e “La televisione nella scuola di domani”, a cura di Prini P., Edizioni Abete, Roma, 1969.

Fiore all’occhiello dell’esposizione, sono alcuni documenti originali tratti dal Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione degli anni ’80 di cui Alberto Manzi fu componente. Gli atti tratti dai bollettini ministeriali relativi al progetto “Telescuola” sono stati digitalizzati e sono visionabili su uno schermo *touchscreen*.

Nella Sala dell’Emeroteca saranno poi esposti alcuni periodici degli anni ’70 che contengono articoli e pubblicazioni che esplorano il rapporto tra scuola e televisione, pubblicazioni dedicate al maestro Manzi nell’anno del suo centenario e una collezione di audiovisivi e audiocassette di programmi dedicati alla fruizione scolastica.

La Biblioteca del Ministero dell’Istruzione e del Merito “Luigi De Gregori” è collocata al piano terreno del Palazzo dell’Istruzione, in Viale di Trastevere 76/A. L’esposizione sarà aperta al pubblico dall’11 al 29 novembre, dal lunedì al venerdì dalle ore 09:00 alle ore 13:00 e dalle ore 14:00 alle ore 15:00, previa prenotazione attraverso la mail biblioteca@istruzione.it.

Per il personale del Ministero dell’Istruzione e del Merito non occorre prenotazione.

[Didattica e divulgazione in tv: Alberto Manzi, 100 anni dalla nascita. Dall'11 al 29 novembre un'esposizione dedicata presso la Biblioteca del Ministero - Didattica e divulgazione in tv: Alberto Manzi, 100 anni dalla nascita. Dall'11 al 29 novembre un'esposizione dedicata presso la Biblioteca del Ministero - Miur](#)

Scuola, Valditara in visita in Emilia-Romagna al Polo Tecnico Professionale di Lugo (RA) “Dopo alluvione 2023 stanziati subito fondi per rifare laboratori: è stato esempio di buona amministrazione”

Venerdì, 08 novembre 2024

Il Ministro dell’Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, si è recato oggi in Emilia-Romagna per una visita al Polo Tecnico Professionale di Lugo (RA), fortemente danneggiato dall’alluvione del maggio 2023. La scuola, grazie al decreto-legge del 1° giugno 2023 varato dal governo, è stata destinataria di quasi 500 mila euro di fondi MIM per il ripristino di spazi e materiali danneggiati. L’intero finanziamento è stato utilizzato per l’allestimento delle nuove officine meccaniche, con l’acquisto di nuovi torni in sostituzione di quelli alluvionati. Sono stati effettuati con rapidità interventi di recupero e riqualificazione dei laboratori, con la dotazione di attrezzature particolarmente avanzate. Il Polo era stato visitato dal Ministro già nel maggio 2023, subito dopo l’alluvione.

“Mi ha fatto molto piacere parlare con la dirigenza scolastica che ha testimoniato come i fondi che abbiamo stanziato come Ministero, 500.000 euro per il rifacimento integrale dei laboratori, siano arrivati nel giro di poche settimane, all’indomani dell’alluvione - ha sottolineato il Ministro -. Avevo visitato questa scuola e avevo trovato questi laboratori devastati. Considerando i normali tempi delle amministrazioni pubbliche, la scuola si era rassegnata, invece nel giro di poche settimane abbiamo inviato 500.000 euro che, peraltro, sono stati spesi presso aziende del territorio, il che mi ha fatto doppiamente piacere perché hanno dato lavoro ad aziende romagnole che hanno fornito macchinari modernissimi, di assoluta eccellenza. Ho sentito anche i ragazzi entusiasti perché le procedure sono molto più semplici, performanti, molto più stimolanti. È stato un esempio di buona amministrazione. Anche gli altri interventi che abbiamo fatto per le scuole della Romagna sono stati realizzati rapidamente, e anche questo è motivo di soddisfazione”.

[Scuola, Valditara in visita in Emilia-Romagna al Polo Tecnico Professionale di Lugo \(RA\) “Dopo alluvione 2023 stanziati subito fondi per rifare laboratori: è stato esempio di buona amministrazione” - Scuola, Valditara in visita in Emilia-Romagna al Polo Tecnico Professionale di Lugo \(RA\) “Dopo alluvione 2023 stanziati subito fondi per rifare laboratori: è stato esempio di buona amministrazione” - Miur](#)

9 novembre: il Giorno della Libertà

Sabato, 09 novembre 2024

9 novembre 1989: il crollo del Muro di Berlino segna l'inizio della fine dei regimi comunisti nell'Europa dell'Est, liberando popoli oppressi e aprendo la strada alla riunificazione europea. Oggi è essenziale ricordare tali eventi nelle scuole per radicare una cultura democratica e consapevole dei rischi dei totalitarismi, proprio come stabilito dal Parlamento italiano che, con la legge n. 61 del 15 aprile 2005, ha istituito il “Giorno della Libertà”.

[9 novembre: il Giorno della Libertà - 9 novembre: il Giorno della Libertà - Miur](#)